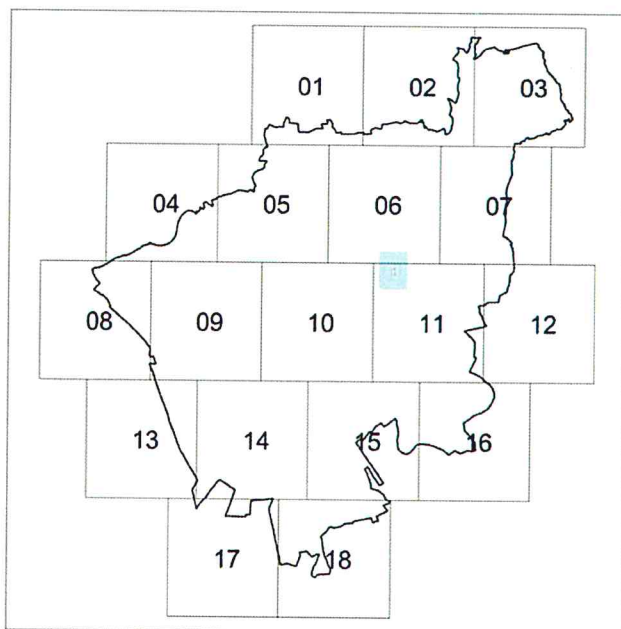


Variante n. 11 al P.I.

ai sensi della L. R. 27/2003, art. 24

**Realizzazione di orti per anziani e di un percorso sensoriale in un'area
sita in località San Felice Extra - Rif. scheda norma 432 del P.I.**

Rapporto Preliminare Ambientale Verifica di assoggettabilità V.A.S.



**Sindaco
Flavio Tosi**

**Assessore all'Urbanistica
Dott. Francesco Marchi**

**Direttore Area Gestione del Territorio
Ing. Giorgio Zanoni**

**Coordinatore e Progettista
Arch. Mauro Grisoni**

**Progettista
Arch. Paolo Boninsegna**

**Responsabile Amministrativo
Dott.ssa Donatella Fragiaco**

**Coordinatore Tecnico
Arch. Paola Prospero**

**Collaboratori
Pian. terr. Giovanni Bianchi
Arch. Cinzia Righetti
Arch. Emanuela Zorzoni**

Ottobre 2014

**Adozione
con D.C.C. n° ____ del _____.
Approvazione
con D.C.C. n° ____ del _____.
_____**



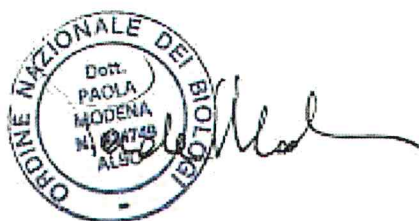
Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Variante al Piano degli Interventi inerente la trasformazione di un'area agricola in “orti per anziani” e in un percorso sensoriale in località San Felice Extra – Verona

Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (Dlgs 152/2006 e smi)

La professionista incaricata

Paola Modena, biologa e dottore in Scienze Naturali



Collaborazione

Marianna Canteri, dottore in Scienze Ambientali

ottobre 2014



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Sommario

Premessa	4
Riferimenti normativi della valutazione	4
Caratteristiche dell'area di intervento	5
Contestualizzazione geografica	5
Inquadramento urbanistico.....	5
Documentazione fotografica dell'area di progetto	6
Sistema infrastrutturale, acquedotti e fognature.....	8
Stato attuale dei luoghi per gli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali potenzialmente interessati dalla Variante	8
Acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo	8
Il sistema rurale	9
Biodiversità ed ecosistemi	10
Patrimonio culturale, architettonico, paesaggistico	12
Interesse sociale del progetto di variante	14
Quadro pianificatorio	16
PTRC Vigente	16
Tavola 1_Difesa del suolo e degli insediamenti	17
Tavola 2_Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale.....	18
Tavola 3_Integrità del territorio agricolo.....	19
Tavola 4_Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico.....	20
Tavola 5_Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica.....	21
PTRC adottato	22
Tavola 1a_Uso del Suolo/Terra	22
Tavola 1b_Uso del suolo/Acqua	23
Tavola 1c_Uso del Suolo - Idrogeologia e Rischio Sismico	26
Tavola 2_Biodiversità	27
Tavola 3_Energia e ambiente	28
Tavola 9_Sistema del territorio rurale e della rete ecologica.	29
Piano d'Area Quadrante Europa (DCR n. 69/1999 e successive varianti nn. 1, 2, 3 e 4)	30



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 1A (Variante n. 2)_Sistema relazionale e luoghi dell'innovazione	31
Tavola 2A_Ecosistema	32
Tavola 3A (Variante n. 2)_Risorse del paesaggio	33
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato (DCP N. 52/2013)	34
Tavola 1N_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	34
Tavola 2N_Carta delle fragilità	35
Tavola 3N_Sistema ambientale	38
Tavola 4N_Sistema insediativo-infrastrutturale	39
Tavola 5N_Sistema del paesaggio	40
Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona	41
Tavola 1.2_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	41
Tavola 2.2_Carta delle invarianti	44
Tavola 3.2_Carta delle fragilità	46
Tavola 4.2_Carta della trasformabilità	49
Progetto	51
Contenuti del progetto e dati dimensionali	51
Nuove previsioni, dotazioni territoriali e infrastrutturali, destinazioni d'uso	52
Effetti sull'ambiente, la salute umana ed il patrimonio culturale	55
Condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni	56
Valutazione conclusiva in rapporto ai criteri di cui all'allegato I del Dlgs 4/2008	58
Valutazione di incidenza ai sensi del dpr 357/1997 e smi	59



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Premessa

Il presente Rapporto ambientale preliminare concerne una variante al Piano degli Interventi del comune di Verona.

Tra le aree sulle quali è stata concessa nuova facoltà edificatoria vi è anche quella classificata con la SCHEDA NORMA N.432 di proprietà del sig. Alberto Falezza ed, in parte, dell'Azienda Agricola San Felice.

La normativa urbanistica regionale (L.R.11/04 e s.m.i.) prevede che, a fronte della concessione dell'ente pubblico a trasformare urbanisticamente aree in principio non edificabili, venga riconosciuto allo stesso un "contributo di sostenibilità" normato e quantificato all'interno del piano urbanistico comunale (NTO del PI)

Per la scheda norma sopra menzionata è stato riconosciuto un contributo di sostenibilità proporzionale alla capacità edificatoria concessa, di cui il 10% già versato dal proponente in sede di "ACCORDO DI PIANIFICAZIONE" sottoscritto in data 24.07.2012 con atto notaio Cristiana Cascone, repertorio 140966 reg. a VR1 il 02.08.2012 n.15082 serie 1T.

In tale accordo le parti hanno convenuto che il soggetto attuatore beneficiario della facoltà edificatoria della scheda norma 432 realizzasse a scomputo del 90 % del contributo di sostenibilità alcuni "orti per anziani".

Riferimenti normativi della valutazione

I riferimenti normativi generali per la Valutazione ambientale sono:

- La Direttiva europea 2001/42/CE.
- Il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*", provvedimento con il quale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea.
- Il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" che integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente.

In particolare il Decreto declina la procedura per la verifica di assoggettabilità - dichiarando anche a quali Piani / Programmi si applica-, mentre l'allegato I elenca i contenuti del Rapporto Preliminare.

Il D.lgs 29 giugno 2010, n. 128 contiene "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Il Rapporto è redatto inoltre ai sensi dell'allegato F alla DGR n. 791 del 31 marzo 2009 e del Parere della Commissione VAS di cui alla DGR 1717/2013.

Caratteristiche dell'area di intervento

Contestualizzazione geografica

Il sito oggetto di intervento si colloca in una porzione di area agricola in loc. S. Felice Extra, di forma pressoché quadrata e superficie pari a 5000 mq, attualmente coltivata a vigneto.

L'accesso all'area avviene da via Belvedere mediante un passaggio sterrato che catastalmente è indicato come *"fosso comunale dello Progno Vecchio"*, pertanto di proprietà demaniale a gestione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.



Figura 1: Immagine satellitare del sito oggetto di intervento (fonte: Bing Maps).

Inquadramento urbanistico

Il sito è oggetto di intervento si trova in area agricola, come definita dalla Disciplina regolativa del PI del comune di Verona.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

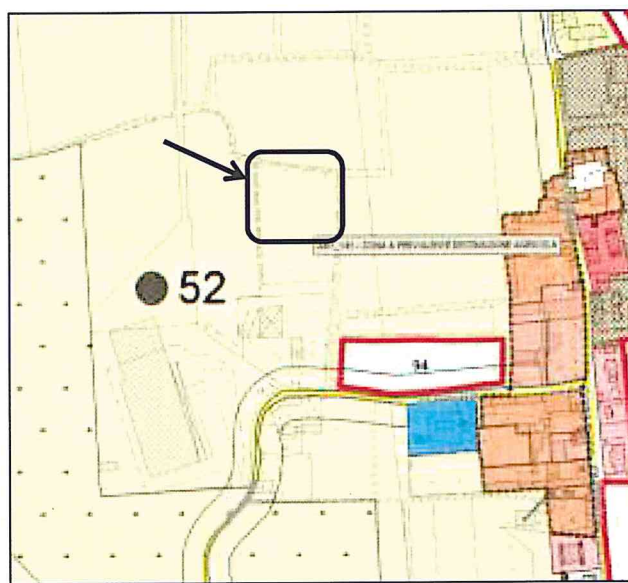


Figura 2: Estratto della Tavola 4 del PI del comune di Verona.

Documentazione fotografica dell'area di progetto

Di seguito si riportano alcune foto dell'area oggetto di studio.



Figura 3: Ingresso da via Belvedere (foto: Tiziano Maestrello).



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it



Figura 4: Area di intervento (foto: Tiziano Maestrello).



Figura 5: Area di intervento (foto: Tiziano Maestrello).



Figura 6: Area di intervento (foto: Tiziano Maestrello).



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it



Figura 7: Area di intervento (foto: Tiziano Maestrello).

Sistema infrastrutturale, acquedotti e fognature

Il territorio in cui si colloca il sito di intervento è servito da una rete di infrastrutture di vario tipo, quali la rete stradale (via Belvedere, Via Colonnello Fincato, Tangenziale Est,...), la rete acquedottistica, la rete fognaria e la rete energetica che corrono lungo via Belvedere.

Stato attuale dei luoghi per gli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali potenzialmente interessati dalla Variante

Il presente capitolo viene sviluppato focalizzando l'attenzione sui comparti ambientali che sono stati ritenuti essere potenzialmente interessati dalla variante oggetto di valutazione, e di seguito approfonditi.

Acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo

Se non si considera la presenza del Torrente Valpantena, l'area in esame presenta scarse manifestazioni idrografiche superficiali. Il Torrente Valpantena rientra tra gli idronimi appartenenti al bacino del fiume Adige, ha una lunghezza di circa 9 km, si origina nella parte più elevata dei Lessini e dopo avere riunito tre rami principali scorre con direzione nord-sud fino a confluire nell'Adige verso la periferia orientale di Verona. Il corso d'acqua è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

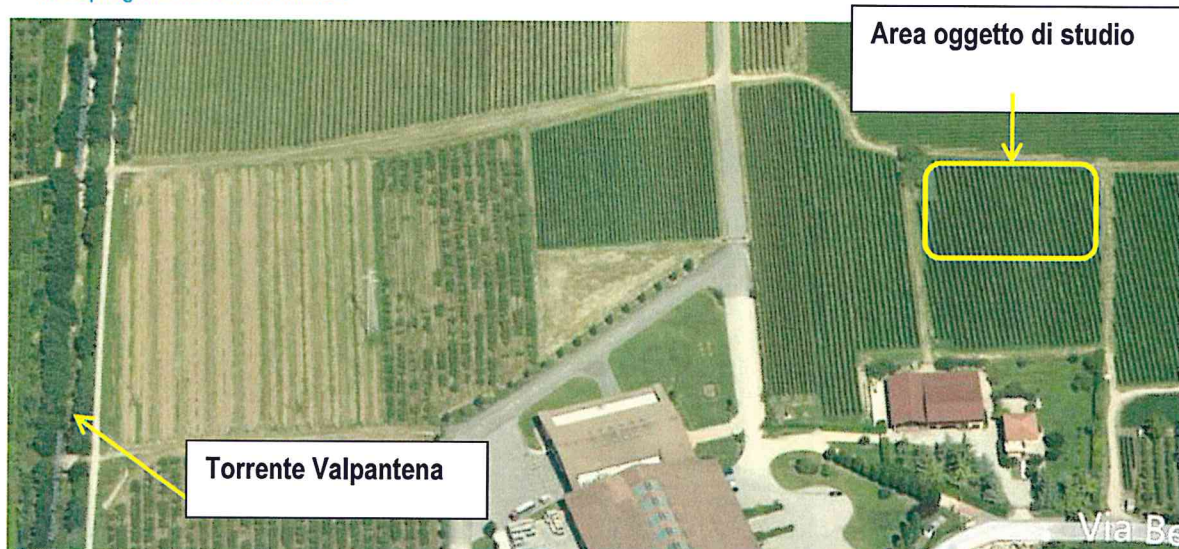


Figura 8: Torrente Valpantena.

L'area oggetto di studio si inserisce nell'ampio fondovalle inferiore della Valpantena, incisione valliva di origine fluviale che solca il tavolato dei monti Lessini in direzione nord - sud. Essa presenta il tipico profilo a "V" nel tronco superiore e a "fondo di barca" nel tronco medio ed inferiore, dove, a causa del sovralluvionamento legato allo sbarramento della conoide rissiana del fiume Adige, ospita le abbondanti alluvioni del Prognò di Valpantena. Il territorio è quindi caratterizzato da una vulnerabilità intrinseca media, si colloca inoltre nella fascia di ricarica degli acquiferi.

Il sistema rurale

L'area oggetto di studio si inserisce in una più ampia porzione di territorio di fondovalle a vocazione agricola, dove si evidenzia soprattutto la presenza di coltivazioni a frutteto e ancor più nello specifico vi è abbondanza di vigneti. In misura minore si trovano anche coltivazioni a seminativi.

Lo stesso sito che sarà destinato alla coltivazione di orti e oggetto del presente studio è attualmente coltivato a vigneto.

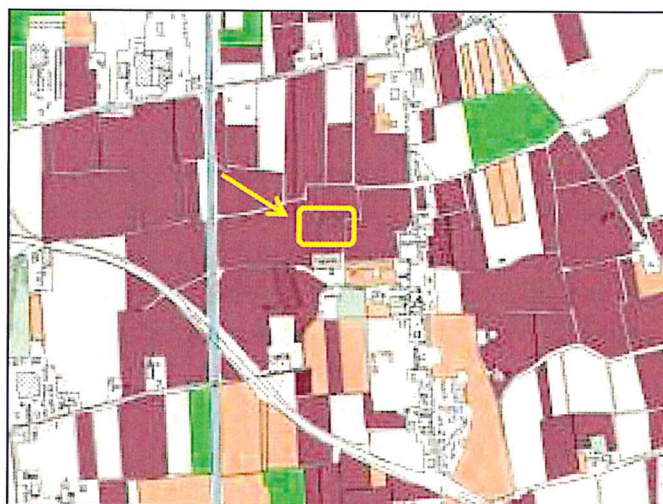


Figura 9: Estratto della carta agro-vegetazionale visualizzata tramite consultazione SIT del Comune di Verona (Quadro conoscitivo del PI, DGR 3811 del 09/12/20)



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Biodiversità ed ecosistemi

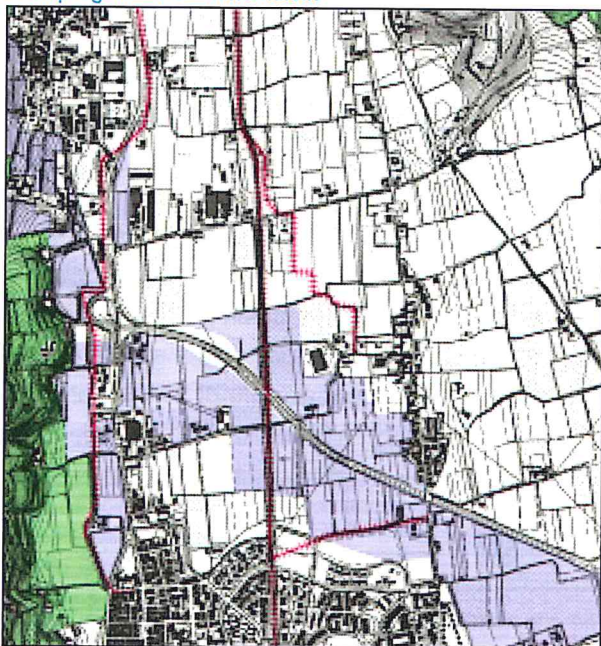
L'ambito di fondovalle della Valpantena si caratterizza sostanzialmente per la presenza di alcuni importanti elementi componenti la rete ecologica, quali corridoi ecologici ed aree di connessione naturalistica.

I corridoi ecologici sono costituiti da fasce perfluviali definiti principalmente dalla permanenza di vegetazione di tipo ripariale o di ambiente umido e da corridoi di connessione ecologica terrestri di connessione in ambito agricolo. I corridoi svolgono la funzione di strutture lineari preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi di alto valore naturalistico, atte a garantire la dispersione delle specie e la funzionalità degli ecosistemi. Sebbene si tratti principalmente di corridoi longitudinali, cioè linee di connettività che hanno come punti di riferimento il corridoio di vegetazione ripariale lungo il corso d'acqua, in alcuni casi sono individuati anche corridoi trasversali terrestri costituiti da linee di connettività tra versanti e/o aree opposte (corridoi trasversali).

Le aree di connessione naturalistica individuate come ambito di ammortizzazione della frangia urbana sono aree rurali di frangia, che per l'ubicazione fra abitato, infrastrutture lineari e aree agricole intese nel senso più ampio e/o la presenza di risorse naturali, possono costituire elemento fondamentale per azioni volte al riequilibrio dell'intera area interessata.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it



Temi della Rete Ecologica

-  Area nucleo - IT3210012 Val Galina e Progno Borago
-  Area nucleo - IT3210042 Adige tra Verona Est e Badia Polesine
-  Area nucleo - IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest
-  Area nucleo
-  Area di connessione naturalistica - ambito delle colline e fondovalle
-  Area di connessione naturalistica - ambito del fiume Adige
-  Area di connessione naturalistica - ambito di ammortizzazione della frangia urbana
-  Area di rinaturalizzazione e restauro ambientale - ambito delle risorgive
-  Corridoio ecologico principale
-  Corridoio ecologico secondario
-  Ambito di mitigazione ambientale
-  Aree puntiformi - stepping stones

Figura 10: Rete ecologica di fondovalle (Estratto della TAV. 3.2 del PI: Rete ecologica_Zonizzazione).

L'area oggetto di studio si caratterizza per la presenza specifica di un corridoio ecologico secondario (fosso tominato) che trova il suo inizio da via Belvedere e si sviluppa lungo lo stradello sterrato demaniale che costituirà la via di accesso agli orti di progetto e, attraversando alcuni campi, confluisce nell'attiguo corridoio ecologico secondario individuato nell'ambito del progetto di rete ecologica comunale, vale a dire il Torrente Valpantena.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

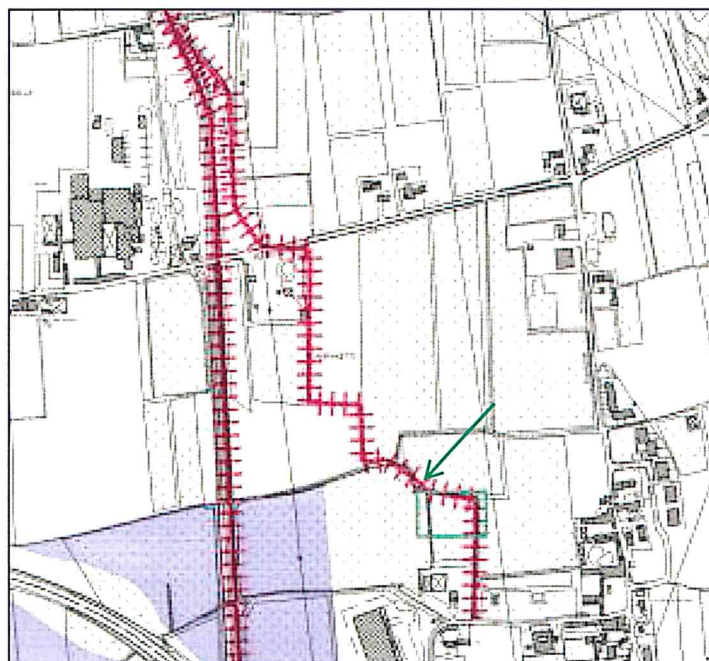


Figura 11: Dettaglio degli elementi componenti la rete ecologica nel sito oggetto di studio (Estratto della TAV. 3.2 del PI: Rete ecologica_Zonizzazione).

Patrimonio culturale, architettonico, paesaggistico

L'intero fondovalle è individuato come unità di paesaggio n. 5: Ambito della pianura valliva.

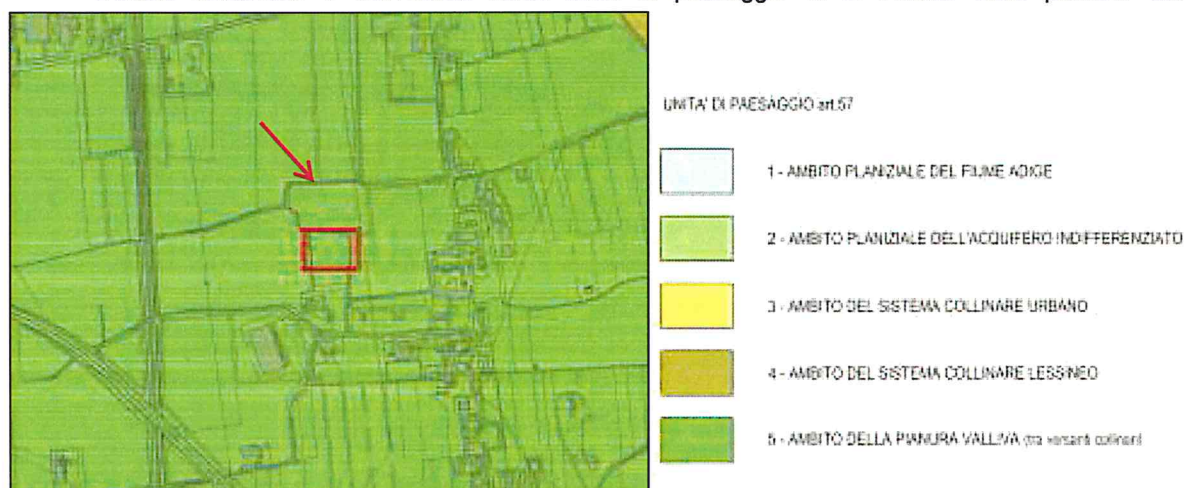


Figura 12: Ambito della pianura valliva (Estratto della TAV. 2.2: Il paesaggio_Unità di paesaggio).

Gran parte della pianura valliva è ritenuta paesaggio storico da tutelare. Come riportato dall'art. 57 delle NTO del PI "per paesaggio storico si intendono quegli ambiti rurali in cui sono ancora evidenti i segni che

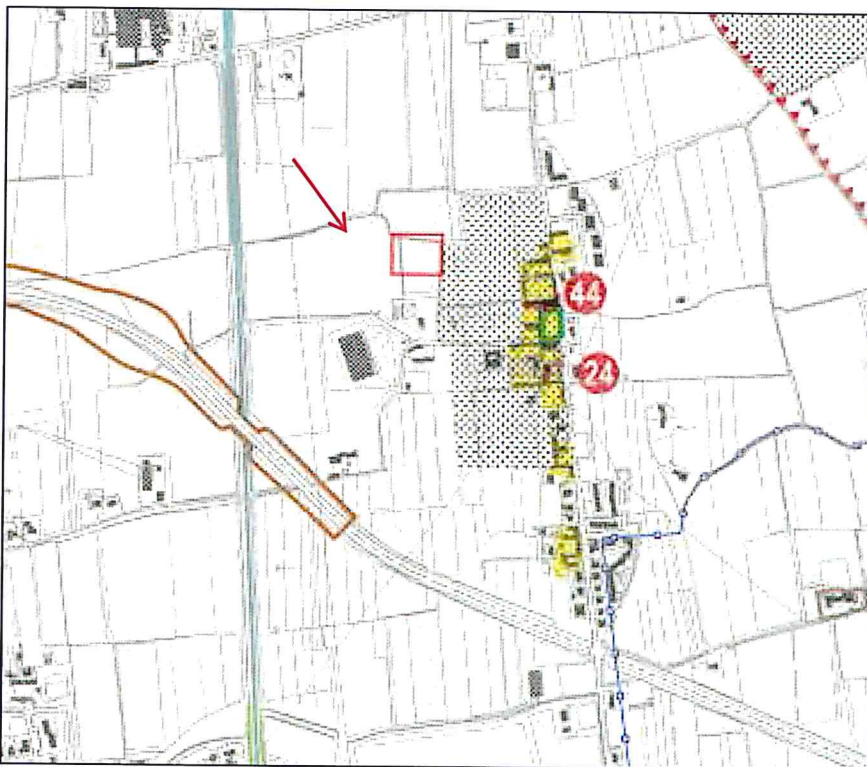


Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

mostrano l'evoluzione del territorio. Le presenze storiche di differenti tipologie (edifici, manufatti, strade, ecc.), identificano le varie stratificazioni umane nella città. Devono essere considerati ambiti di ricomposizione paesaggistica, impedire l'edificazione diffusa e ricomporre, ove possibile, la partitura rurale."

Nelle vicinanze del sito oggetto di studio si sviluppa l'abitato di San Felice Extra, classificato come Centro Storico, del quale vanno segnalate alcune eccellenze architettoniche, come Villa Corsi-Castagna e Villa Morosini, Milani, Bizjak-Segala, ville venete catalogate. Si segnala inoltre la presenza di un giardino storico.

La porzione di territorio agricolo che si sviluppa ad est del sito oggetto di studio e si frapponne tra lo stesso ed il centro abitato di San Felice Extra, viene classificato come "contesto figurativo delle ville/corti/edifici storici nel paesaggio aperto".





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

	CENTRO STORICO E CENTRI STORICI MINORI art. 57, 81, 84
	RESIDUI DI CARATTERE TESTIMONIALE CON DOMINANTE EDIFICAZIONE CONTINUA SU FRONTE STRADALE (residue storici) art. 57
	VILLE PERDUTE CATALOGATE E LORO AREA DI PERTINENZA art. 57, 93, 94
	CORTE RINASCIMENTALE art. 57, 98, 100
	AREE ARCHEOLOGICHE A RISERVO (A-R) art. 57, 99
	SITI PREISTORICI (PERICOLO PREISTORICI, NEOLITICI E ETÀ DEL RASSEGNO) art. 57
	STAMBE ROMANE art. 57, 97
	MURA LONGOSTRALI art. 57, 103
	RETICOLAZIONE STORICHE E CANALI STORICI art. 57, 95
	FORTI AUSTRIACI E LORO AREA DI PERTINENZA art. 57, 91, 92
	FORTI AUSTRIACI NON PIÙ ESISTENTI art. 57, 91, 92
	ITINERARIO DELLA CAPTURA DEI FORTI art. 57, 91, 92
	ARCHITETTURE RINASCIMENTALI art. 57, 97, 98
	GENIO PERIO art. 57, 98, 99
	IMBROGLIO STORICO-ARCHITETTONICO - ALTRE SEGNALE IDENTIFICATIVE DEL PAESAGGIO art. 57
	AMBITO DEL LAZZARETTO E DEI CASTELLI DI MONTEBELLUNA art. 57
	PRESAGGIO STORICO art. 57
	CONTINUITÀ PERMANENTE DELLE VILLE D'ORTO E DEI STORICI NEL PRESAGGIO APERTO art. 57
	QUADRO STORICO art. 57

Figura 13: Elementi del paesaggio circostante il sito oggetto di studio e sottoposti a tutela (Estratto della TAV. 2.1: Il Paesaggio_Tutela del Paesaggio).

L'art. 89 delle NTO del PI indica che *“Le zone delimitate come contesti figurativi, a norma dell'art. 40, comma 4 della L.R. 11/2004 e dell'art. 14.04 delle NTA del PAT, fatte salve le diverse previsioni del PI operativo nelle schede norma allegate al repertorio normativo – sezione 1 – oggetto di specifica analisi progettuale, identificano aree inedificabili in quanto gli elementi di grande valore storico-architettonico che si intendono tutelare risultano attentamente connessi con la scenografia naturale e antropizzata, loro impareggiabile fondale; tale percezione congiunta non deve essere interrotta da elementi detrattori e deve essere garantita l'integrità percettiva degli ambiti spaziali di pertinenza.”*

Il paesaggio circostante il sito oggetto di studio è in generale caratterizzato dall'assenza di elementi di degrado, quali detrattori paesaggistici (allevamenti, discariche,...), cave, siti adibiti ad autodemolizione o recupero rottami né punti di riferimento visivo di degrado.

Interesse sociale del progetto di variante

Nell'ambito di un'analisi informale condotta tramite consultazione telefonica degli uffici comunali delle varie circoscrizioni del comune di Verona si è potuto comporre un quadro di riferimento relativo alla distribuzione attuale di orti per anziani sul territorio comunale.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it



Figura 14: Suddivisione in circoscrizioni del territorio comunale di Verona.

Dalle informazioni ricevute si è potuto stilare l'elenco che segue:

Numero circoscrizione	Elenco Orti per anziani presenti al 10/10/2014
1	Nessuno
2	N. 82 orti nel parco di Villa Monga
3	N. 12 orti in via Albere N. 8 orti in via Brigata Aosta N. 52 orti in via Dandolo N. 115 orti in via Franchetti
4	Nessuno
5	Nessuno
6	Nessuno
7	N. 144 orti in via Mattarana N. 66 orti in Loc. Giarol Grande N. 72 orti in via Cimitero
8	Nessuno



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

In via Albere è inoltre presente un altro terreno adibito ad orti (N. 42 orti) dato in concessione dal Settore Patrimonio del Comune direttamente all'associazione Adambiente O.N.L.U.S.

L'analisi dei dati ricevuti mette in evidenza come nella circoscrizione n. 8, dove si colloca il sito oggetto di studio, non siano presenti attualmente aree adibite ad orti per anziani.

Quadro pianificatorio

In conformità del punto 6.3 dell'Allegato A alla DGR 1717/2013, che definisce quali sono i contenuti del Rapporto Ambientale che devono essere sviluppati nell'ambito dell'analisi di strumenti attuativi, si procede di seguito all'esame della pianificazione sovraordinata al fine di valutare la coerenza della Variante al PI ai piani e programmi agenti sul medesimo territorio.

PTRC Vigente

Il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento" (PTRC) è stato adottato dalla Giunta Regionale il 23 dicembre 1986 ed approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 250 del 13 dicembre 1991.

Il PTRC definisce i criteri di tutela paesaggistica del territorio ai sensi della legge 29/06/1939, n.1497 "Protezione delle bellezze naturali" e della legge 08/08/1985, n. 431 la cosiddetta "legge Galasso", "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27/06/1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale ed integrazioni dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24/07/1977 n. 616".



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 1_Difesa del suolo e degli insediamenti

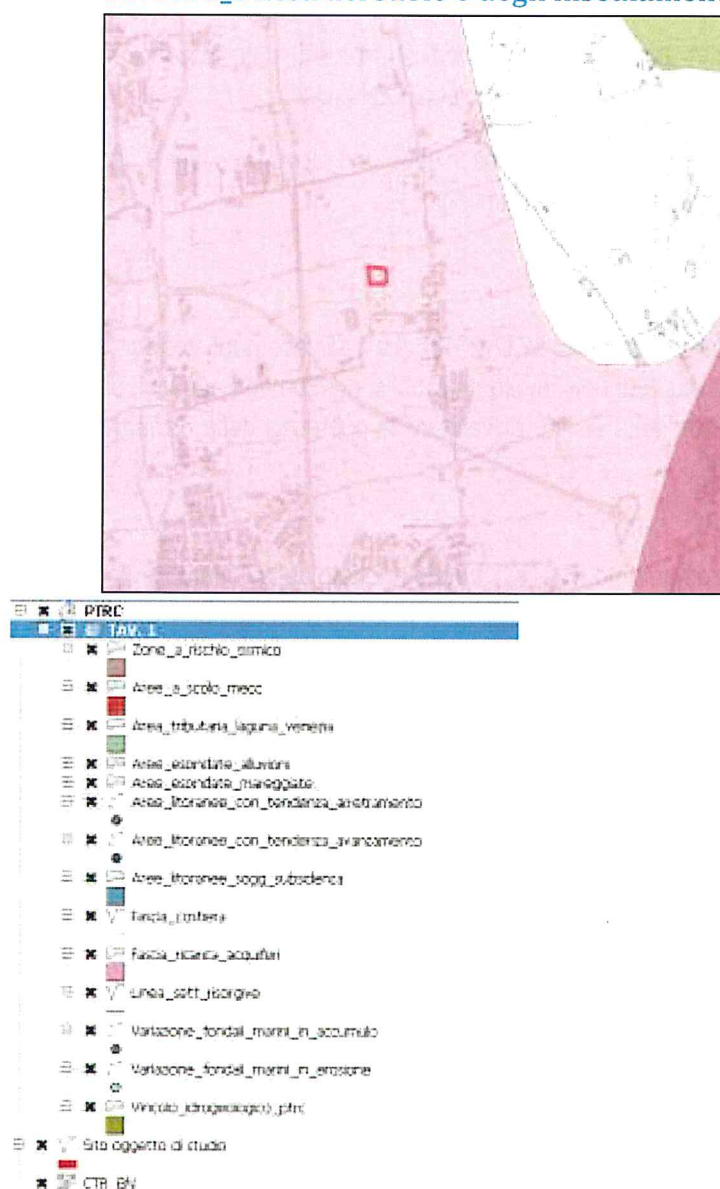


Figura 15: Estratto della TAV. 1 del PTRC vigente, analizzato tramite software GIS.

Il sito oggetto di studio ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi.

Estratto dell'art. 12 N.d.A. del PTRC:

Nelle seguenti aree a più elevata vulnerabilità ambientale, come individuate nella tavola n.1:

- la "fascia di ricarica degli acquiferi" compresa tra i rilievi delimitano a sud l'area montana e la fascia delle risorgive;
- l'area tributaria della laguna di Venezia;
- la fascia costiera;

è vietato il nuovo insediamento di attività industriali, dell'artigianato produttivo, degli allevamenti zootecnici e di imprese artigiane di servizi con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto, nel progetto della rete fognaria approvata, la possibilità di idoneo trattamento o, per i reflui di origine zootecnica, il riutilizzo, e comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.

Qualora un soggetto pubblico o privato intenda realizzare insediamenti produttivi in aree prive di tali infrastrutture, deve sostenere gli oneri di allacciamento alla pubblica fognatura c/o della realizzazione e gestione dell'impianto di depurazione e pretrattamento.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 2_Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale

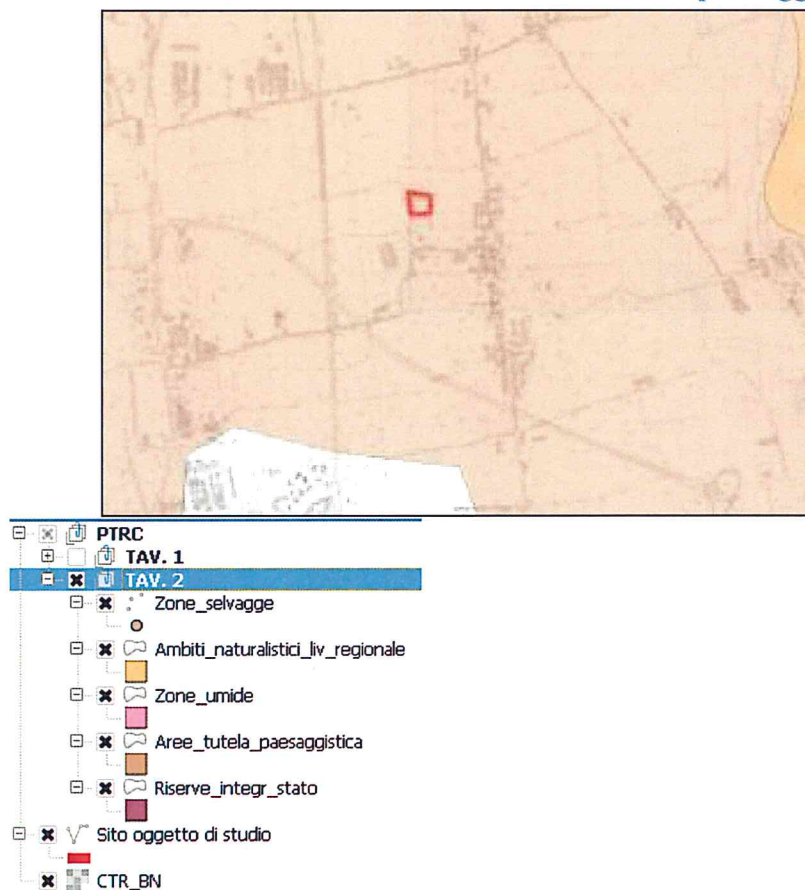


Figura 16: Estratto della TAV. 2 del PTRC vigente, analizzato tramite software GIS.

Il sito oggetto di studio ricade in aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39.

Estratto dell'art. 19 N.d.A. del PTRC:

Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico.

La Regione nel redigere i Piani di Area e/o Piani di Settore, le Province e i Comuni nel predisporre i Piani territoriali e urbanistici di rispettiva competenza che interessino i sopracitati "ambiti di valore naturalistico, ambientale e paesaggistico", orientano la propria azione verso obiettivi di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 3_Integrità del territorio agricolo

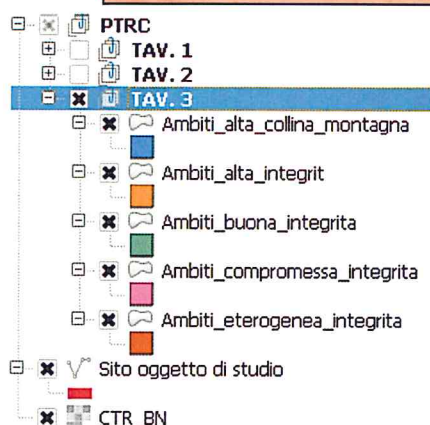
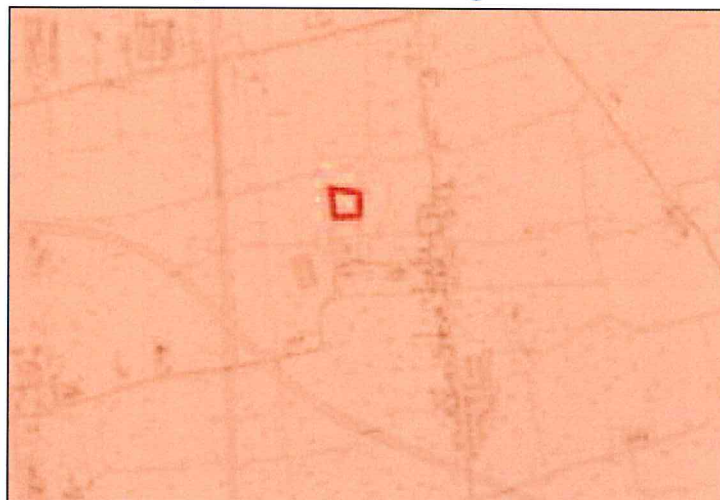


Figura 17: Estratto della TAV. 3 del PTRC vigente, analizzato tramite software GIS.

Il sito ricade in ambiti ad integrità eterogenea.

Estratto dell'art. 23 delle N.d.A. del PTRC:

Per gli “ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo”, gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di “governarli”, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E (ai sensi del D.M. 2.04.1968, n. 1444), con particolare riguardo alla sottozona E3 (ai sensi della L.R. 5.3.1985, n. 24), così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 4_Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico

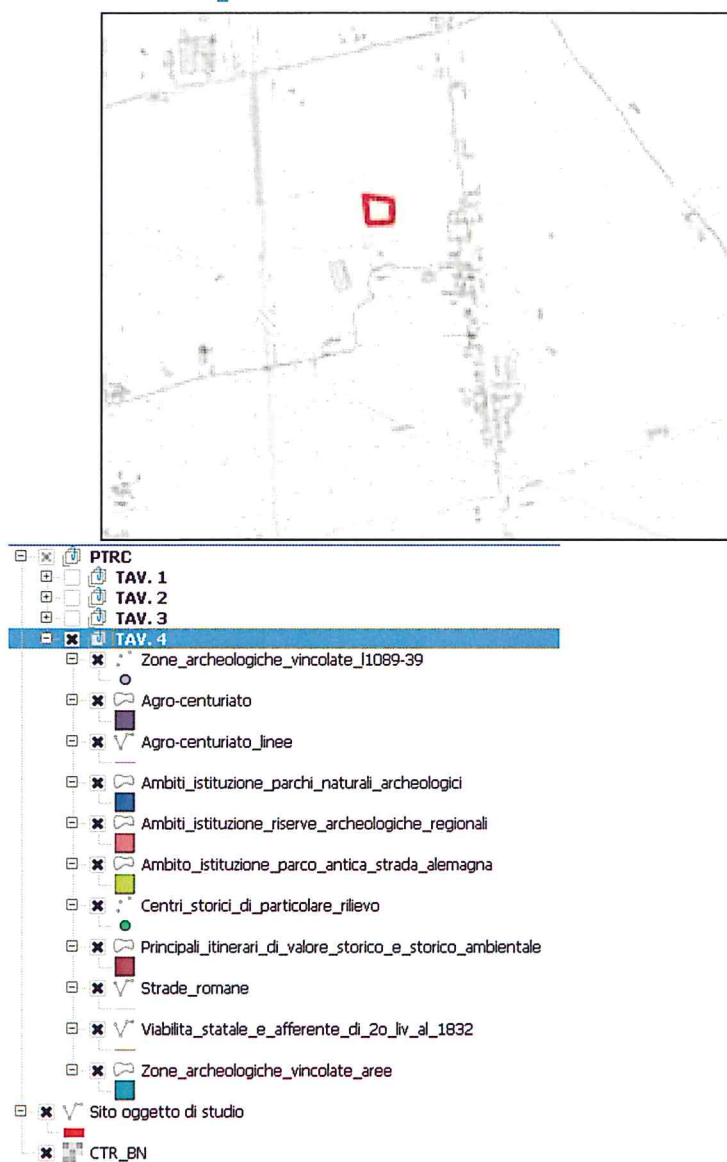


Figura 18: Estratto della TAV. 4 del P.T.R.C. vigente, analizzato tramite software GIS.

Il sito non ricade in alcuno degli ambiti riportati alla Tavola 4.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 5_Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di massima tutela paesaggistica

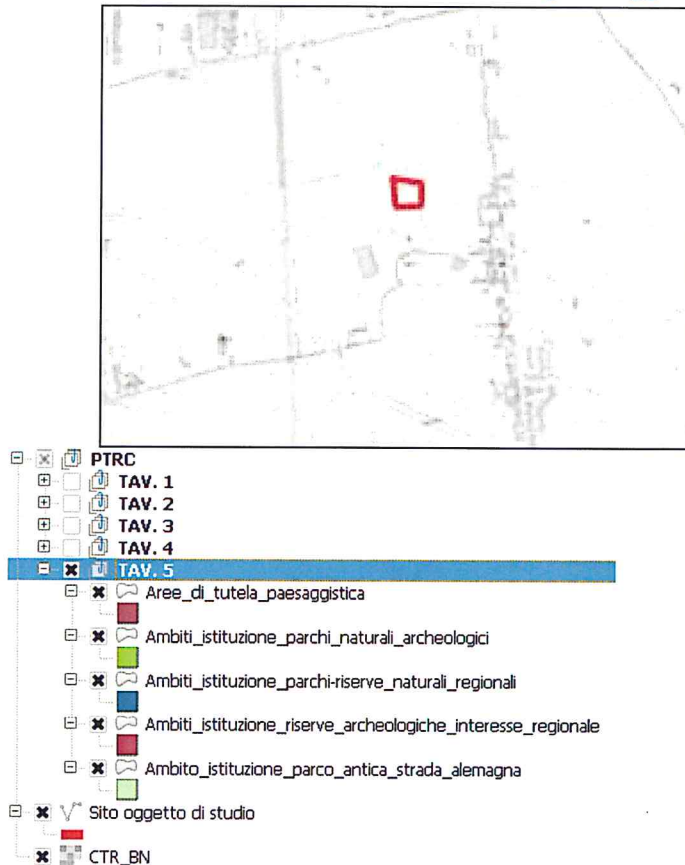


Figura 19: Estratto della TAV. 5 del PTRC vigente, analizzato tramite software GIS.

Il sito non ricade in alcuno degli ambiti riportati nella Tavola 5.

Le seguenti tavole:

6_Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali

7_Sistema insediativo

8_Articolazione del piano

9_Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica

10_Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali

propongono tematiche già affrontate nelle altre tavole o irrilevanti ai fini della presente analisi.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

PTRC adottato

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10/04/13 è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica.

Vengono di seguito analizzate le tavole del PTRC adottato al fine di porre in evidenza eventuali elementi di novità rispetto a quanto indicato nel PTRC vigente che possano essere utili al fine della presente valutazione.

Tavola 1a_Uso del Suolo/Terra

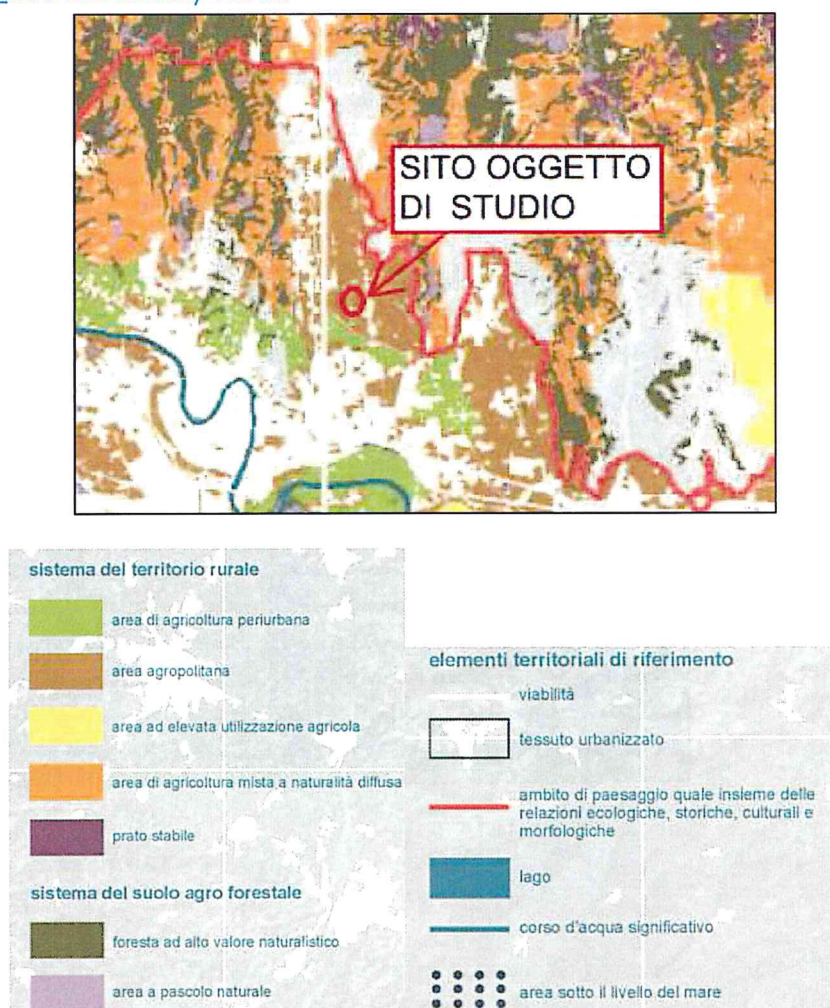


Figura 20: Estratto della TAV. 1A del PTRC adottato.

Il sito ricade in area agropolitana.

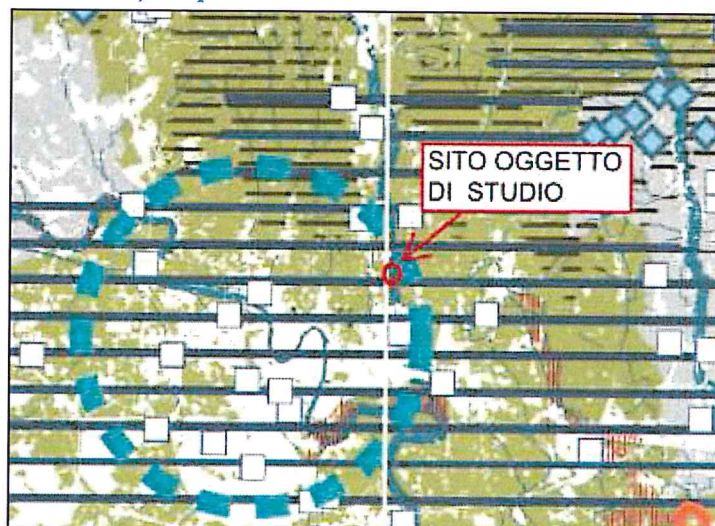


Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Estratto dell'art. 9 delle N.T.A.:

1. Nelle aree agro-politane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica. I Comuni devono:
 - a) garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole assicurando la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole;
 - b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei rifiuti zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
 - c) individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;
 - d) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquatici e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico-naturale.

Tavola 1b_Uso del suolo/Acqua





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it



Figura 21: Estratto della TAV. 1B del PTRC adottato.

Il sito ricade in:

- Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale
- Area vulnerabile ai nitrati
- Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi

Le NTA del PTRC adottato rimandano alle NTA del PTA quale strumento atto a fornire le misure per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche.

Aree vulnerabili ai nitrati

L'art. 13 delle NTA del PTA riporta quanto segue:

3. Nelle zone vulnerabili devono essere applicati i programmi d'azione regionali, obbligatori per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, di recepimento del D.M. 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" e successive modificazioni e le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola.
4. La Giunta regionale può rivedere la designazione delle zone vulnerabili, sentita la competente autorità di bacino.

Aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi



L'art. 40 delle NTA del PTA riporta quanto segue:

- I. Nei territori dei comuni ricadenti nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi, elencati nell'Allegato "E", possono essere assentite esclusivamente le istanze di:
 - a) derivazione di acque sotterranee per uso termale e minerale di cui alla legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" e successive modificazioni;
 - b) derivazione di acque sotterranee per uso potabile, igienico sanitario e antincendio, avanzate da soggetti pubblici;
 - c) derivazione di acque sotterranee per uso potabile, igienico sanitario e antincendio, avanzate da soggetti privati qualora relative ad aree non servite da acquedotto;
 - d) derivazione di acque sotterranee per uso antincendio, avanzate da soggetti privati, qualora non esistano alternative per l'approvvigionamento idrico necessario;
 - e) derivazione di acque sotterranee per uso irriguo avanzate da consorzi di bonifica, nel limite di una portata media, su base annua, non superiore a 6 l/s, previa installazione di idonee apparecchiature per la registrazione delle portate istantanee estratte;
 - f) derivazione di acque sotterranee per usi geotermici o di scambio termico, con esclusione dei territori dei comuni di cui alle Tabelle 3.21, 3.22, 3.23, 3.24 e 3.25 del paragrafo 3.6.3 degli "Indirizzi di Piano";
 - g) derivazione di acque sotterranee per impianti funzionali all'esercizio di un pubblico servizio;
 - h) riconoscimento o concessione preferenziale di cui all'articolo 4 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive modificazioni;
 - i) rinnovo delle concessioni per qualsiasi uso, senza varianti in aumento della portata concessa, fatte salve le verifiche di sostenibilità con la risorsa disponibile;
 - j) derivazione di acque sotterranee per uso irriguo relative a interventi di miglioramento fondiario ammessi a contributo dal Piano di Sviluppo Rurale, che comportino un effettivo e documentato risparmio della risorsa idrica.

In sintesi, per i soggetti privati, il Piano di Tutela delle Acque contempla la possibilità di richiedere l'approvvigionamento idrico autonomo unicamente per i seguenti utilizzi:

- uso termale e minerale
- uso potabile, igienico sanitario e antincendio qualora l'area non sia servita da acquedotto
- uso antincendio qualora non esistano alternative per l'approvvigionamento idrico necessario
- usi geotermici o di scambio termico



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 1c_Uso del Suolo - Idrogeologia e Rischio Sismico

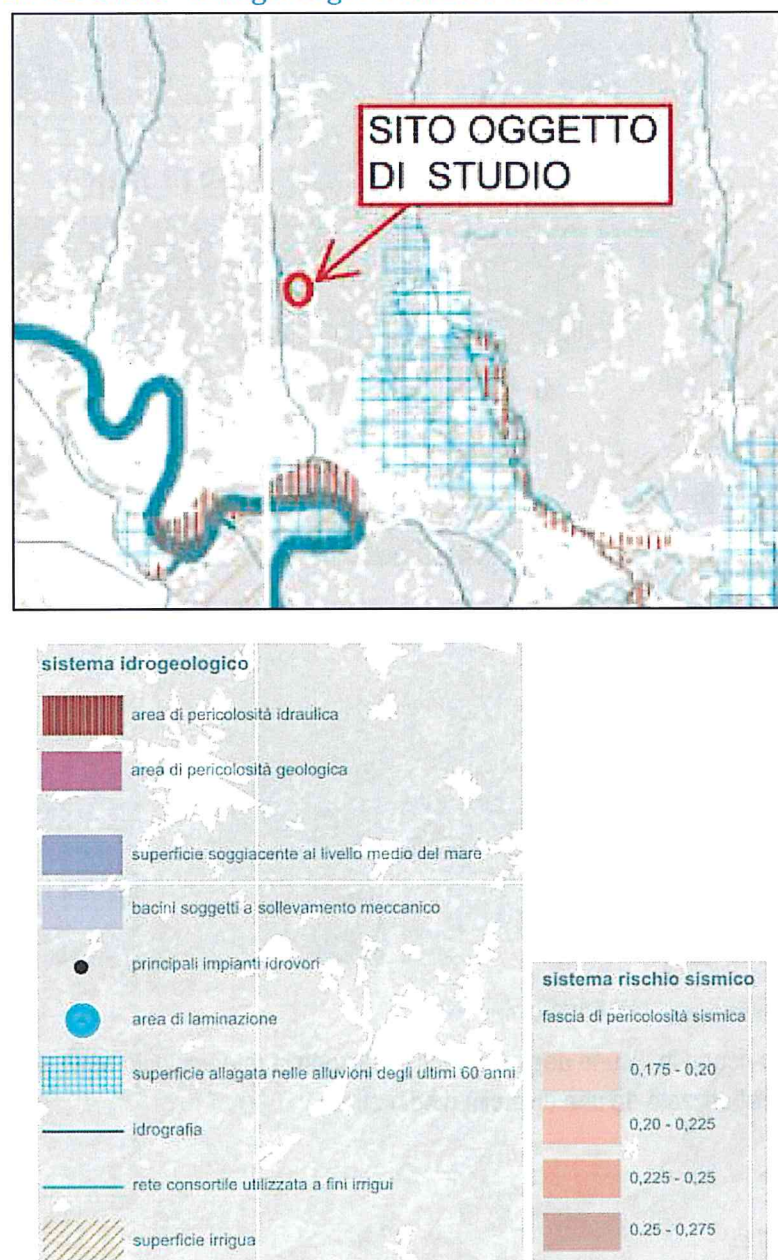


Figura 22: Estratto della TAV. 1C del PTRC adottato.

Il sito è prossimo al Torrente Valpantena e ad un canale della rete consortile attualmente tombinato che coincide col tracciato del corridoio ecologico secondario della tav. 3.2 del PI).



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it
Tavola 2_Biodiversità



Figura 23: Estratto della TAV. 2 del PTRC adottato.

Il sito non ricade in alcuno degli elementi costituenti la rete ecologia regionale, è altresì inserito in uno spazio agrario caratterizzato da una diversità medio-alta.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it
Tavola 3_Energia e ambiente



Figura 24: Estratto della TAV. 3 del PTRC adottato.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Il sito ricade in un'ampia area caratterizzata da alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico e corrispondente all'area metropolitana veronese (analogamente alle aree corrispondenti agli altri capoluoghi di provincia).

Le seguenti tavole:

- 5a_SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO
- 5B_SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO
- 6_CRESCITA SOCIALE E CULTURALE
- 7_MONTAGNA DEL VENETO
- 8_CITTÀ, MOTORE DEL FUTURO

propongono tematiche relative allo sviluppo economico, culturale e sociale che si ritengono però irrilevanti ai fini della presente analisi.

Tavola 9_ Sistema del territorio rurale e della rete ecologica.





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

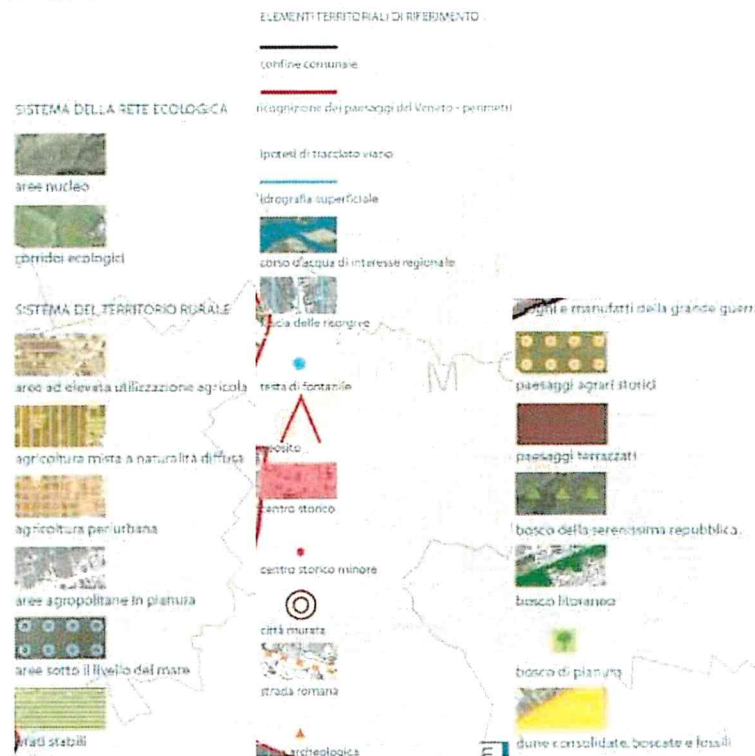


Figura 25: Estratto della TAV. 9 del PTRC adottato.

La tavola n. 9 riconferma l'inquadramento del sito nell'area vasta agropolitana.

La tavola 10_SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO racchiude e sintetizza gli obiettivi strategici ed operativi dettati dal nuovo PTRC adottato, ma è irrilevante ai fini della presente analisi.

Piano d'Area Quadrante Europa (DCR n. 69/1999 e successive varianti nn. 1, 2, 3 e 4)

Le tavole del PAQE sono state oggetto di quattro varianti, l'ultima delle quali (variante n. 4), approvata con D.G.R. 828 del 15/03/2010.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it
Tavola 2A_Ecosistema

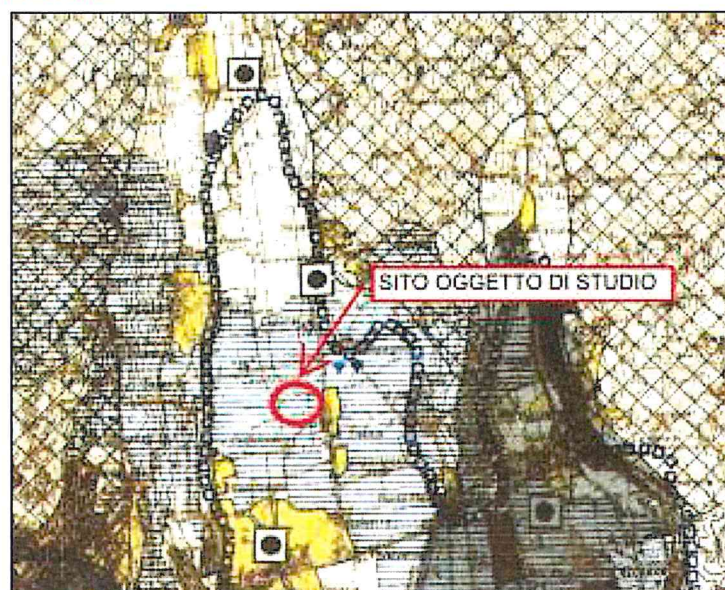


Figura 27: Estratto della Tavola 2A del PAQE.

Il sito oggetto di studio rientra nella zona di ricarica degli acquiferi e in ambiti di riequilibrio dell'ecosistema.

Estratto dell'art. 52 del PAQE (Variante n. 4):



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Prescrizioni e vincoli

Sono vietate le attività industriali, dell'artigianato, della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti, nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.

Qualora un soggetto pubblico o privato intenda realizzare insediamenti produttivi in aree prive di tali infrastrutture, deve sostenere gli oneri di allacciamento alla pubblica fognatura e/o della realizzazione e gestione dell'impianto di depurazione e pretrattamento.

È fatto divieto nella fascia di ricarica degli acquiferi di scaricare sul suolo e nel sottosuolo le acque di raffreddamento.

Estratto dell'art. 55 del PAQE:

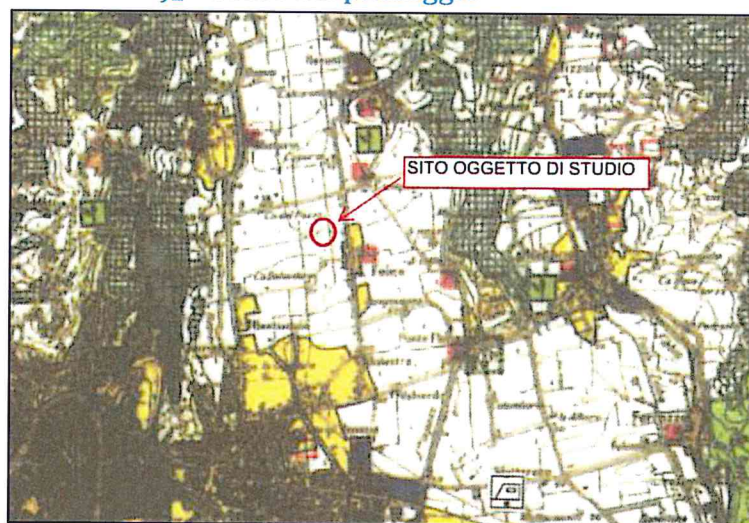
Gli ambiti di riequilibrio dell'ecosistema, come indicati nella tav. n. 2 del piano di area, sono aree che per l'ubicazione e/o la presenza di risorse naturali possono costituire elementi fondamentali per azioni volte al riequilibrio dell'intera area interessata al piano.

[...]

Prescrizioni e vincoli

È fatto divieto di impermeabilizzare estese superfici di terreno con eccezione dei casi di comprovata necessità, nei quali è garantito comunque il mantenimento dei volumi di invaso, e di utilizzare in modo intensivo fitofarmaci e diserbanti nella manutenzione del verde.

Tavola 3A (Variante n. 2)_Risorse del paesaggio





Il sito non rientra in alcuno degli ambiti riportati alla Tavola 3 del PAQE.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato (DCP N. 52/2013)

Tavola 1N_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale





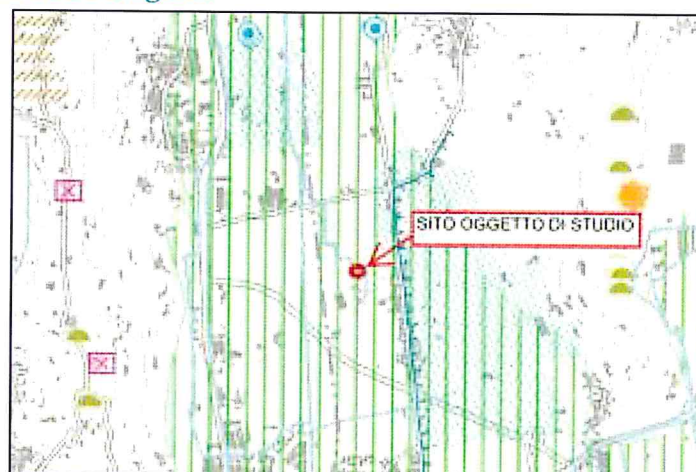
Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

AREE SOGGETTE A TUTELA	RETE NATURA 2000
Area di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04 art. 136 - ex L. 1497/39) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Area tutelata per legge (D.Lgs. 42/04 art. 142 - ex L. 431/85)	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
Territorio conformante legge 300 m (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Montagna eccedente 1600 m s.l.m. (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Territorio coperto da foresta e lande (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Vincolo del corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Zona di interesse archeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Piuma, torrente e corso d'acqua vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Piuma, torrente e corso d'acqua parzialmente vincolato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Area soggetta a vincolo idrogeologico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Area soggetta a vincolo forestale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Area protetta di interesse locale indicata dalla Regione (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Area protetta di interesse locale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Classificazione del vincolo storico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)	
Medio-alta	
Bassa	
Irrilevante	
	Piano storico (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Riserva storica (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Ambito per l'istituzione di riserve archeologiche regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Ambito per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Centro storico maggiore (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 10)
	Centro storico minore (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 10)
	Tracciati storici-antichi
	Strada romana (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 10)
	Strada statale Lombardo-Veneta (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 10)
	Area a pericolosità idraulica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area a pericolosità idrogeologica (PAI) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona Militare (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)

Figura 29: Estratto della Tavola 1N del PTCP adottato.

Il sito rientra nelle Aree di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 136, ex L. 1497/39. Ricade inoltre nel vincolo sismico con classificazione del rischio sismico BASSA.

Tavola 2N_Carta delle fragilità





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO	Restrizioni
Area di studio (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 13)	550 Kv (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area di scaricamento (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 13)	210 Kv (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area di colamento (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 13)	152 Kv (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area soggetta a sismicità (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 14)	Conditi elettriche
Area di crollo (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 16)	Conditi di profilazione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area soggetta a sprofondamento carsico (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 18)	Conditi di trasformazione e distribuzione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area esondabile (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 19)	Insediamento di comunicazione elettronica (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 33 - 43)
Area a pericolo idrico (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 20)	Metamorfosi
	Area di trasporto (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 34)
FRAGILITÀ AMBIENTALE	Area di distribuzione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 34)
Fascia di ricarica degli acquiferi (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 24 - 41)	Area di rischio idrogeologico
Fascia delle sorgenti (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 43 - 44)	Zona C LVA = 75 dB (N.T.A.: Art. 42)
Sito a rischio di contaminazione rilevante (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 26 - 28 - 43 - 44)	Zona B LVA = 65 dB (N.T.A.: Art. 42)
Sito inquinato (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 27)	Zona A LVA = 50 dB (N.T.A.: Art. 42)
Discarica attiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)	Area a rischio idrogeologico di salvaguardia
Discarica cessata (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)	Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 46)
Cava attiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)	Ricarica (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 46)
Cava estinta (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)	Zona umida (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 46)
Miniera in concessione (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 30)	Pozzo termale (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 46)
Depuratore pubblico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 31 - 40)	Grotta (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 46)
Opere di presa per pubblica acquedotto	Geosito (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Pozzo frantoio (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 32 - 40)	Area archeologica (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
Pozzo artesiano (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 32 - 40)	Linea di separazione (divisione) o di litaggio fluviale (N.T.A.: Art. 21 - 12 - 15 - 21 - 22 - 36)
	Linea di separazione di depurazione (N.T.A.: Art. 21 - 12 - 17 - 21 - 22 - 36)

Figura 30: Estratto della tavola 2N del PTCP adottato.

Il sito rientra nella fascia di ricarica degli acquiferi.

Estratto dell'art. 24 del PTCP adottato:



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

1. I Comuni il cui territorio ricade nell'ambito della fascia di ricarica degli acquiferi individuata nella Tav 2 "Carta delle Fragilità" del PTCP, in sede di redazione di PAT e PATI recepiscono le direttive messe in atto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto e dovranno dotarsi di norme a tutela della risorsa idrica, del risparmio e del riciclo idrico e della prevenzione dall'inquinamento finalizzate in particolare a:

- a. contenere l'urbanizzazione e le superfici impermeabilizzate così da mantenere quanto più inalterata l'estensione delle aree di ricarica;
- b. tutelare le cave esistenti nell'alta pianura al fine di utilizzarle come bacino artificiale per la ricarica degli acquiferi;
- c. prevedere la realizzazione di reti di fognatura separata anche per gli insediamenti industriali;
- d. individuare le superfici sottratte all'uso agricolo che possono essere rinaturalizzate ripristinando così le naturali vie di deflusso;
- e. tutelare i sistemi irrigui a scorrimento esistenti;
- f. prevedere reti di approvvigionamento idrico separate nelle zone ad elevata densità produttiva;
- g. predisporre indagini idrogeologiche ed ambientali dettagliate per la localizzazione di insediamenti industriali che trattano materiali tossico-nocivi.

Estratto dell'art. 40 del PTCP adottato:

1. Ai fini della tutela e prevenzione dall'inquinamento idrico i Comuni in sede di redazione dei piani di competenza comunale:

- a. ammettono nuovi ampliamenti insediativi prevedendo l'obbligo di allacciamento al sistema fognario;
- b. dispongono che i grandi utilizzatori di risorse idriche costruiscano reti irrigue differenziate in relazione alle diverse esigenze d'uso;
- c. prevedono norme rivolte a tutelare la qualità ecologica delle acque superficiali;
- d. individuano le attività civili ed industriali esistenti non collegate alla rete fognaria e quelle per le quali è previsto l'allacciamento, definendo ove sia possibile l'obbligo e le modalità di allacciamento;
- e. incentivano la realizzazione di impianti di riciclo delle acque.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it
Tavola 3N_Sistema ambientale

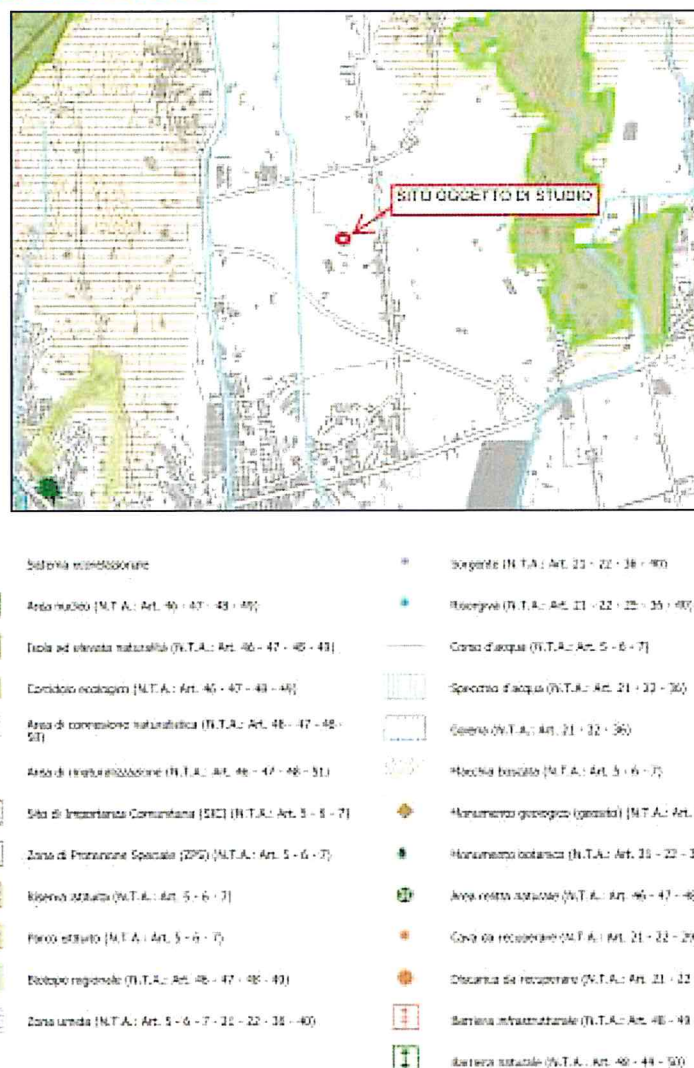


Figura 31: Estratto della tavola 3N del PTCP adottato.

Il sito non ricade in alcuno degli elementi che compongono il sistema ecorelazionale su scala provinciale.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 4N_Sistema insediativo-infrastrutturale

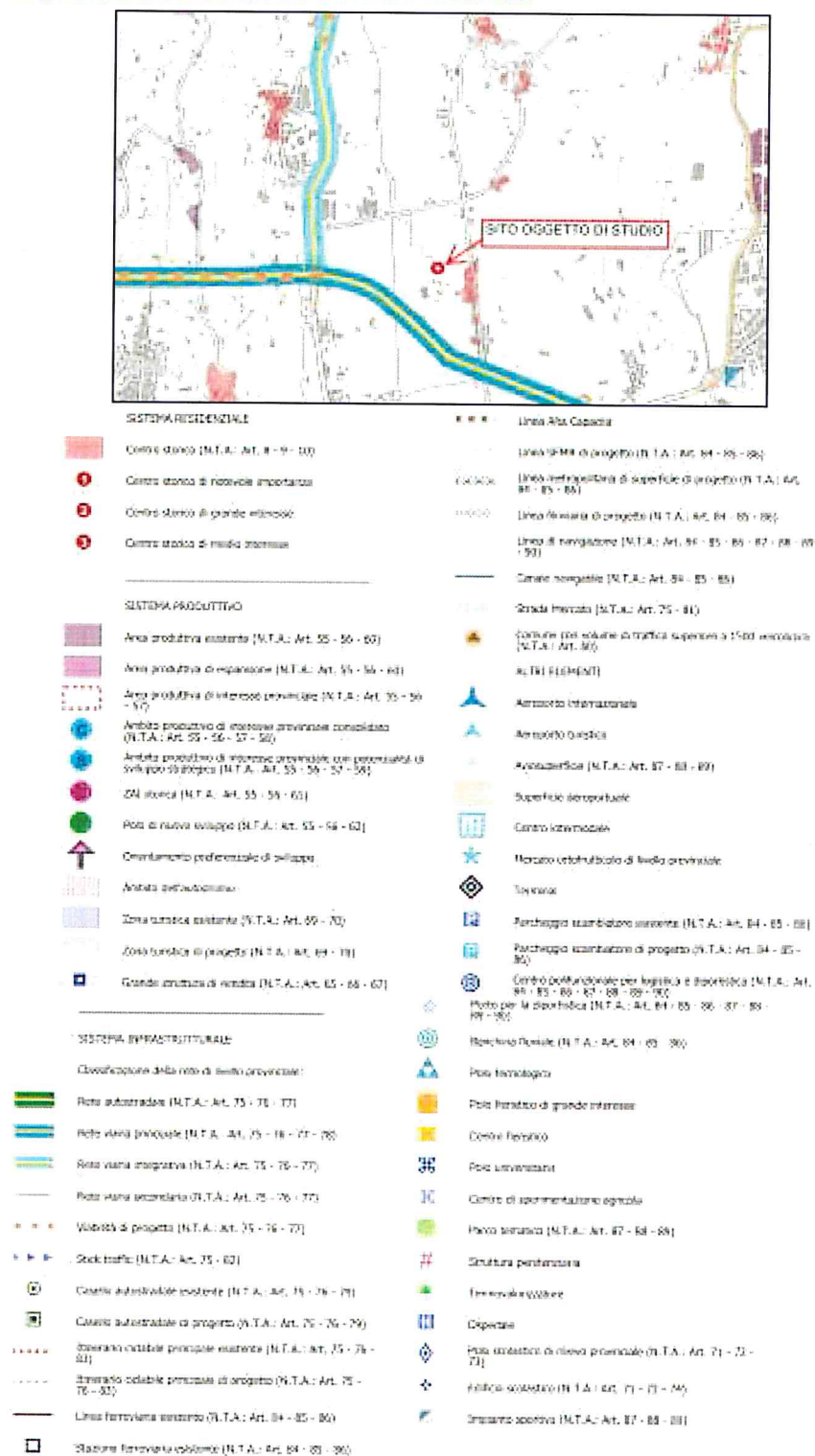
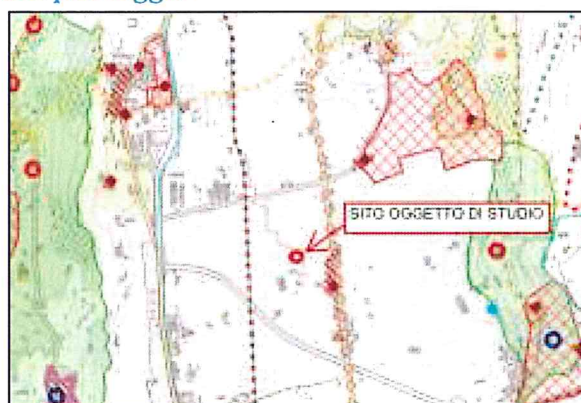


Figura 32: Estratto della Tavola 4N del PTCP adottato.

Il sito non rientra in alcuno degli ambiti principali che compongono il sistema insediativo-infrastrutturale provinciale.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it
Tavola 5N_Sistema del paesaggio



RISULTATO AMBITI		Rete (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	
Naturalistico-Idrografico:		Monumento (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	
•	Riserva (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 16 - 40 - 94 - 95 - 96)	+	Sottobosco (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
=====	Zone umide (N.T.A.: Art. 11 - 12 - 16 - 40 - 94 - 95 - 96)	•	Chiesa (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
-----	Paleovegetazione (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	Disgregazione storica topografica	
-----	Corsi d'acqua vincolati (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)	•	Archeologia industriale (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
=====	Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	□	Monumento (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
=====	Darsena (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	•	Edificio (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
=====	Ambito boscato (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 94 - 95 - 96)	•	Mela, bota o canna (N.T.A.: Art. 44 - 54 - 55 - 96)
=====	Agnelli	•	Edificio di pregio architettonico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
=====	Vigna (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	ATTORI DEL PAESAGGIO	
=====	Orto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	=====	Giardino (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
=====	Frutteto (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	=====	Contorno figurativo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
=====	Riva (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)	=====	Lineare (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
=====	Stagno	Luoghi, eventi e percorsi della memoria:	
=====	Centro storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Sistema ferroviario storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
•	Villa veneta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Stazione ferroviaria storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
•	Corteo storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Strada romana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
=====	Giardino e area storica (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Strada barborossiana (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
ELEMENTI STORICI		=====	Pedaggio delle Grandi Battaglie (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)
Di carattere militare:		Strade del vino:	
•	Castello (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Valpolcestra (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
•	Forte (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Bastione (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
•	Torre (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Scavo (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
•	Porta (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Cisterna (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
•	Città murata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Terracotta (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
=====	Città murata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Duna (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
=====	Ponte storico (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Argine (N.T.A.: Art. 94 - 95 - 96)
•	Residenza fortificata (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	Strade della mobilità slow:	
•	Opera militare (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Itinerario ciclabile (N.T.A.: Art. 73 - 74 - 83 - 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
•	Trincea di fortificazione (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Sentiero escursionistico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
=====	Sistema difensivo (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Pista da sci di fondo (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
Di carattere religioso:		=====	Percorso ciclabile (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89 - 94 - 95 - 96)
•	Abbatte (N.T.A.: Art. 8 - 9 - 10 - 94 - 95 - 96)	=====	Ambito spiritico (N.T.A.: Art. 87 - 88 - 89)

Figura 33: Estratto della tavola 5N del PTCP adottato.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Il sito rientra negli ambiti agrari delle coltivazioni a vigneto.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona

Il PAT del Comune di Verona è stato approvato con DGRV n. 4148 del 18/12/2007.

Tavola 1.2_Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

VINCOLI

VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - art. 4
VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - cond. d'acqua - art. 4
VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs. 42/2004 - zona boscare - art. 4
VINCOLO ARCHEOLOGICO D.Lgs. 42/2004 - art. 5
VINCOLO MONUMENTALE D.Lgs. 42/2004 - art. 6
VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE R.D. 1326, N. 1126 - art. 7
VINCOLO SISMICO D.M. 5753 - art. 8



RETE NATURA 2000

SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) - art. 12



PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE
art. 61 PAQUE - art. 9



AMBITI DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA
art. 64 PAQUE - art. 10



AREE A RISCHIO IDRAULICO DEL BACINO DELL'ADRIE
IN RIFERIMENTO AL P.A.I. - art. 11



AREE DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI - art. 12



CENTRO STORICO E CENTRI STORICI MINORI - art. 13



STRADE ROMANE - art. 16



RISORSE IDROPOTABILI - art. 23
fascia di rispetto



INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA' - art. 24
fascia di rispetto



FERROVIA - art. 25
fascia di rispetto



AEROPORTI - art. 26
fascia di rispetto



ISTITUTI DI RICERCA - art. 27
fascia di rispetto



ELETTRODOTTI - art. 28
fascia di rispetto



IMPIANTI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA - art. 29
fascia di rispetto



CIMITERI - art. 30
fascia di rispetto



UNESCO - art. 35

OROGRAFIA - art. 17
fascia di rispetto

DISCANICHE - art. 18
fascia di rispetto

CAVE - art. 19
fascia di rispetto

IMPIANTI DI DEPURAZIONE - art. 20
fascia di rispetto

METEODOTTI - art. 21
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

POZZI, SORGENTI, SQUAZZI, FONTANELLE - art. 22
fascia di rispetto

Figura 34: Estratto della Tavola 1 del PAT approvato.

Il sito rientra nelle aree a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004) e nella fascia di ricarica degli acquiferi.

Estratto dell'art. 4 delle NTA:

- 4.07 Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal PAT, dalle previsioni degli atti di pianificazione paesistica di cui all'art. 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14/03/1996 - Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla sub-delega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali - (BURV n. 75 del 20/08/1996).
- 4.08 Fino all'approvazione delle modifiche al prontuario previste dal P.I., per gli interventi in zona agricola, si dovrà fare riferimento solo ai principi generali desumibili dal prontuario in riferimento alle tipologie e alle caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni e alle modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti.
- 4.09 Gli obiettivi di tutela e di qualità paesaggistica contenuti nel PAT sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali.
- 4.10 Dalla data dell'adozione del PAT le prescrizioni di natura paesaggistica in esso contenute costituiscono norma di salvaguardia immediatamente applicabile in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.
- 4.11 Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni di tutela e qualità paesaggistica sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti, nelle disposizioni di pianificazione urbanistica ed edilizia e devono essere obbligatoriamente applicate nell'ambito dei procedimenti di approvazione di P.U.A., di rilascio dei titoli abilitativi e della Denuncia di Inizio Attività.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

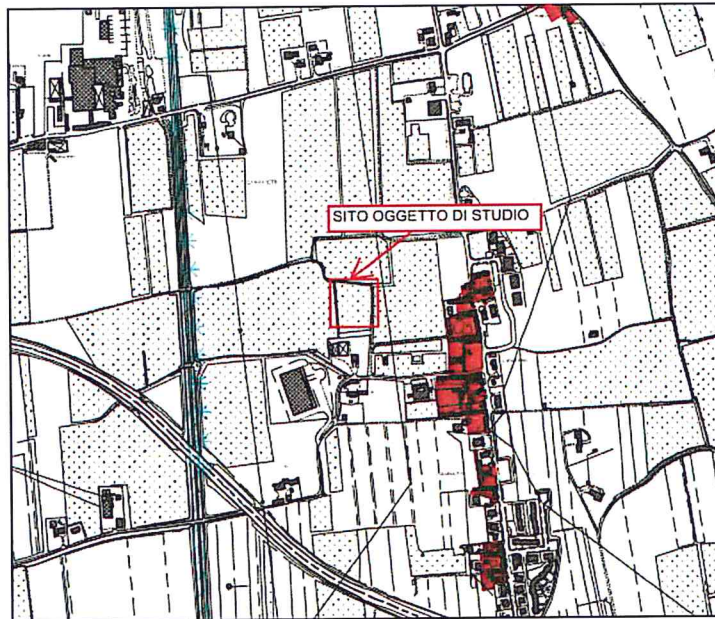
Estratto dell'art. 32 delle NTA:

- | |
|--|
| <p>32.04 Nell'ambito dell'area di ricarica degli acquiferi sono vietate le attività industriali, dell'artigianato e della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area. Si applicano in ogni caso le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque.</p> |
|--|



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 2.2_Carta delle invarianti





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

INVARIANTI DI NATURA GEOMORFOLOGICA - art. 31

ARENE - DOLINE



FORRE



GROTTE



MONUMENTI GEOLOGICI



INVARIANTI DI NATURA IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA - art. 32

Fiumi - Laghetti



CORSI D'ACQUA



VEGETAZIONE RIPARIALE



RESERVOIR - SORGENTI - SGUZZI - FONTANELLE



INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA - art. 33

ORRALI



CONTINGUALI (VEDUTE)



DOVE



INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE - art. 34

PALEOCALVE



INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE - art. 35

PORTI - GIARDINI STORICI - CENTRI STORICI



MURA MAGISTRALI



LAZZARETTO E CASTELLO DI MONTORSO



INVARIANTI DI NATURA ARCHITETTONICA - art. 36

RETI IDRAULICHE STORICHE



CORTI RURALI - ARCHEOLOGIE INDUSTRIALI



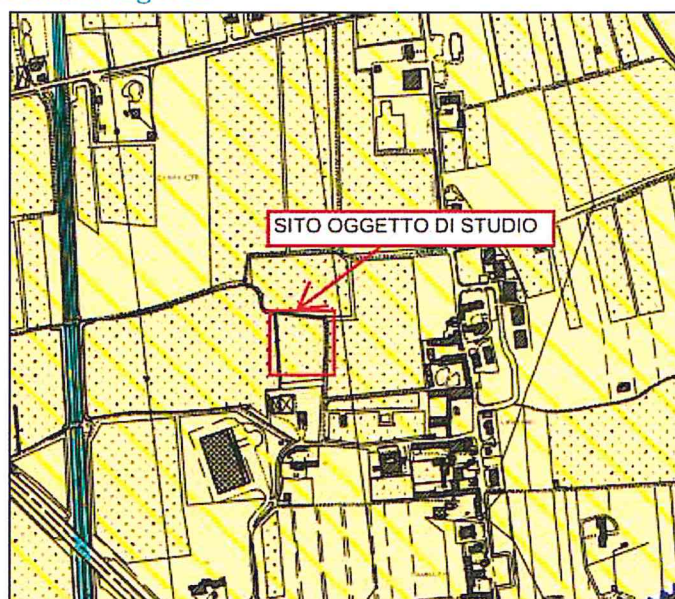
Figura 35: Estratto della Tavola 2.2 del PAT approvato.

Il sito non è sottoposto ad alcuna delle invarianti individuate dal PAT.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 3.2_Carta delle fragilità





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

PENALITÀ AI FINI EDIFICATORI - art. 37

TERRENO OTTIMO	
TERRENO BUONO	
TERRENO MEDIOCRE	
TERRENO SCADENTE	
TERRENO PESSIMO	

VULNERABILITÀ INTRINSECA DEGLI ACQUIFERI - art. 38

UNITÀ E	
UNITÀ A	
UNITÀ M	
UNITÀ D	
UNITÀ C	
UNITÀ V	

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO - art. 39

AREE DI FRANA	
LIMITI DI SACCO IDROGRAFICO (solo in zone a rischio)	
CLASSI DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA (in base alla scala di rischio)	
MOLTO ELEVATA	
ELEVATA	
MEDIA	
MODERATA	

ALTRE COMPONENTI

GOLENE - art. 40	
CONFINI IDROGRAFICI E SPOGLI IDROGRAFICI - art. 41	
AREE COMPRESSE I CONFINI IDROGRAFICI E GLI AREE MARSHALLI - art. 42	
AREE BOSCHIVE DESTINATE A RINNOVAMENTO - art. 43	
AREE PER IL RISERVOIRIO DELL'AMBIENTE NATURALE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA (D.L. - art. 44)	
AREE GIÀ DESTINATE A SOCCO INTERESSATE DA INCENDIO - art. 45	
AREE ARCHEOLOGICHE A RISCHIO - art. 46	
INFIANTI AD ALTO RISCHIO - art. 47	

Figura 36: Estratto della Tavola 3.2 del PAT approvato.

Il terreno dove si colloca il sito oggetto di studio viene classificato mediocre ai fini edificatori, il sottosuolo è inoltre caratterizzato da una vulnerabilità intrinseca media degli acquiferi.

Estratto dell'art. 37 del PAT:

- 37.03 Sulla base degli studi effettuati e della classificazione proposta, sono individuate cinque tipologie di tutela, a cui corrispondono le limitazioni all'attività edificatoria che seguono:
- c) **TERRENO MEDIOCRE:** l'edificabilità è possibile, ma richiede indagini geognostiche specifiche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi;
- 37.04 Le istanze per l'approvazione di P.U.A., dei permessi di costruire e le D.I.A. dovranno contenere una adeguata relazione geologica e geotecnica che, in relazione alla classificazione dei terreni ai fini delle penalità edificatorie, dimostri la compatibilità degli interventi in progetto con le norme di tutela e sicurezza.
- 37.05 Lo sviluppo dell'analisi deve essere conforme a quanto previsto dalle Norme tecniche emanate con il D.M. 11/3/1988, e proporzionato al grado di penalità attribuito al terreno ed alle caratteristiche dell'opera in progetto.



Estratto dell'art. 38 del PAT:

38.10 Unità M

- Aree caratterizzate dalla presenza di alluvioni fluviali, fluvioglaciali e torrentizie a composizione litologica eterogenea (deposito ghiaiosi in matrice argillosa con livelli argillosi e limosi), con permeabilità primaria variabile.
- Strati di alterazione superficiale in genere cospicui con frazione fine prevalente.
- Aree intravallive con morfologia subpianeggiante, cigli e scarpate di terrazzi alluvionali e torrentizi, presenza di conoidi torrentizie di valli laterali e di coltri detritiche di raccordo con i rilievi rocciosi.
- Dinamica geomorfologica prevalente: fluviale fluvioglaciale e torrentizia, localmente gravitativa
- Presenza di falda principale semilibera con possibili falde sospese

38.11 Vulnerabilità intrinseca media

38.19 In attesa dell'approvazione del P.I. gli interventi di tipo urbanistico ed edilizio e le opere di miglioramento fondiario, anche di tipo agronomico, in grado di incidere sull'oggetto di tutela di cui al presente articolo, dovranno essere compatibili con il grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi indicato nelle direttive che precedono.

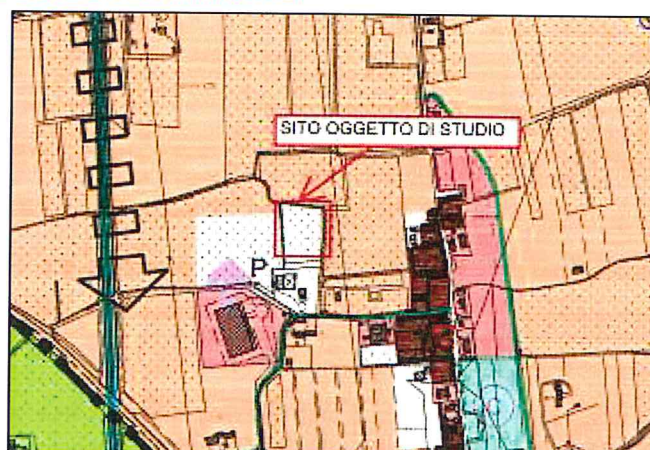
38.20 I progetti di PUA e gli interventi edilizi di cui alle lett. d), e) ed f), comma 1, art. 3 del D.P.R. 380/2001 potranno essere autorizzati e/o assentiti a condizione che rispettino le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con D.G.R. 29 dicembre 2004, n° 4453. A tal fine, nella relazione geologica allegata al progetto, dovrà essere:

- a) dato esplicitamente atto del rispetto delle presenti direttive e prescrizioni;
- b) precisate le opere incidenti sulla vulnerabilità degli acquiferi;
- c) illustrate, anche progettualmente, le misure di tutela, salvaguardia e mitigazione proposte.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Tavola 4.2_Carta della trasformabilità



INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O.

art. 46

ATO Nr. - Via E. Allegato A

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA - art. 50

AZIONI STRATEGICHE (città in trasformazione)

AREE RESIDUALI PER LUNGHE - art. 51

LIMITI FISICI ALLA NUOVA EDIFICAZIONE - art. 52

AREE CONEE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE - art. 53

AREE STRATEGICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE DI NR SUD - art. 54

CONTESTI TERRITORIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI - art. 55

CONTESTI TERRITORIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI - art. 56

AMBITO DEL QUADRANTE EUROPA - art. 58

AMBITO DELL'INNOVAZIONE - art. 59

AMBITI CON ATTRIBUZIONI SPECIFICHE DESTINAZIONI D'USO - art. 57

1. Edilizia residenziale

2. Attività produttive

SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIORE RILEVANZA - art. 58

1. Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza

2. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

3. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

4. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

5. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

6. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

7. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

8. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

9. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

10. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

11. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

12. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

13. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

14. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

15. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

16. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

17. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

18. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

19. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

20. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

21. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

22. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

23. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

24. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

25. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

26. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

27. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

28. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

29. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

30. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

31. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

32. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

33. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

34. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

35. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

36. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

37. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

38. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

39. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

40. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

41. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

42. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

43. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

44. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

45. Servizi di interesse comune di minore rilevanza

VALORI E TUTELE

CENTRO STORICO (vedi Tav. 4A) - art. 13

CENTRI STORICI MINORI (vedi Tav. 4B) - art. 13

CINTURA DEI FORTI - art. 13

CORTI RURALI - art. 13

VILLE VENETE - art. 14

CORSI D'ACQUA - art. 12

ARENE E DOLINE - art. 11

CANALI STORICI - art. 12





Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

AMBITI DEI PARCHI O PER LA FORMAZIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DI INTERESSE COMUNALE ART.55		
AMBITO DEL Fiume Adige - art. 55 D) c1	11m 13m	1-2
AMBITO DELLA SPIGA - art. 55 D) c2		3
AMBITO DEL PARCO EQUESTRE - art. 55 F)		4
AMBITO DEL PARCO DELLE MURA MAGISTRALI - art. 55 A)		5
AMBITO DELLE COLLINE VERONESI - art. 55 E)		6
ZONA S.I.C. DI TUTELA NATURALISTICA - art. 12		7
ZONE DI TUTELA NATURALISTICA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO AGRICOLA DI PREGIO - art. 55 D) c2		8
ZONE DI TUTELA DEI MONUMENTI NATURALI E DELLE EMERGENZE MORFOLOGICHE DEL PAESAGGIO - art. 55 D) c3		9
ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA - art. 60		10
ZONA AGRICOLA DI AMMOZZAMENTO E TRANSIZIONE - art. 5.1		11
AMBITI RURALI DA RIGENERAZIONE - art. 5.2		12
ELEMENTI DI DESTINAZIONE DELLA ZONA AGRICOLA DA RIGENERARE		13
DETRATTORI PAESAGGISTICI - art. 45		14
INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ		
FERROVIA - art. 64		15
AUTOSTRADA E COMPLESSARE - art. 6.3		16
VARIEtà DI PROGETTO DI SCALA URBANA E TERRITORIALE - art. 6.4		17
TRACCIATO SUEP		18
TRAMVIA - art. 67	comuni prossimi	19
LINEE PORTE DI TRASPORTO PUBBLICO - art. 6.8		20
POSTE CICLABILI - art. 69	di esempio in progetto per l'area della Città del Sole	21
SPINACOLI DA POTENZIARE O DI PROGETTO - art. 7.3		22
PARCHINGHI SOSTITUENTI - art. 7.1		23
AMBITO AEROPORTUALE - art. 7.2		24
MEZZO CASELLO AUTOSTRADALE		25

Figura 37: Estratto della Tavola 4.2 del PAT approvato.

Il sito fa parte degli ambiti a cui attribuire una nuova destinazione d'uso, nello specifico la destinazione produttiva.

Estratto dell'art. 57 del PAT:

- 57.02 Il P.I., sulla base delle funzioni indicativamente previste dal PAT, stabilirà le funzioni ammissibili subordinando gli interventi alla approvazione di un P.U.A. unitario che preveda, anche per stralci funzionali, la soluzione complessiva delle problematiche infrastrutturali, di urbanizzazione e di servizi e tenga conto delle previsioni del Piano Urbano della Mobilità, secondo i criteri di sostenibilità previsti al successivo art. 75.02 – Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate.
- 57.03 In tali aree, in assenza di PUA, sono ammessi esclusivamente interventi sugli edifici esistenti nei limiti di cui alla lett. c), comma 1, art. 3, del D.P.R. 380/2001, e le opere di adeguamento alle norme di sicurezza, antinfortunistica, sicurezza, igiene del lavoro e prevenzione incendi.
- 57.04 In attesa della approvazione del P.I. adeguato alle presenti direttive, l'approvazione di PUA è subordinata alla verifica delle condizioni di sostenibilità di cui al successivo art. 75.02.

In sintesi, la nuova destinazione d'uso prevista dalla Variante oggetto di valutazione non presenta aspetti di incoerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli strumenti pianificatori sovraordinati.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Progetto

Contenuti del progetto e dati dimensionali

Il progetto è stato redatto in accordo con gli uffici Pianificazione territoriale e Strade e giardini del comune di Verona e con la Circoscrizione sesta.



Figura 38: stralcio della planimetria di progetto con orti e percorso Alzheimer

La stessa Circoscrizione avrà il compito di gestire l'assegnazione dei singoli appezzamenti di terreno ai futuri richiedenti. Il fruitore dell'area sarà, come già succede in aree attrezzate con ugual funzione poste nel territorio del comune di Verona (es orti "Mattarana"), una persona anziana assegnataria del singolo "orto" che potrà utilizzare il piccolo appezzamento di terreno per la coltivazione. Ogni assegnatario avrà la possibilità di



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

utilizzare un piccolo riparo per gli attrezzi, ubicato nella struttura in legno quadripartita posta all'interno degli orti stessi. Ogni singolo appezzamento sarà dotato di un punto di fornitura d'acqua e sarà perimetrato con piccoli cordoli autobloccanti che divideranno l'area destinata alla coltivazione dai passaggi promiscui.

Verrà inoltre realizzata una struttura coperta ad uso comune, con bagni anche per disabili, destinata ad accogliere gli utilizzatori nei momenti di cattivo tempo e per gli eventi conviviali autogestiti. Oltre a questa struttura vi sarà un'ampia zona esterna piantumata e dotata di ulteriori attrezzature, sempre per uso comune.

Il progetto prevede anche la creazione di un percorso "sensoriale" per i malati di "sindrome di Alzheimer", che verrà però realizzato con uno stralcio esecutivo separato.

L'intera area sarà recintata con rete metallica plastificata h 180 cm circa, dotata di cancello pedonale e carraio, mitigata con siepi di arbusti posti in opera come da indicazioni del Settore Strade-Giardini del Comune di Verona. Dalle verifiche effettuate in interventi simili già operati nel territorio comunale, si è potuto appurare che i fruitori accedono alle aree prevalentemente con mezzi a due ruote. Per questo motivo, nell'area comune interna, verranno previste rastrelliere per biciclette e, in ogni caso, anche alcuni posti auto all'esterno della recinzione. Le strutture comuni saranno dotate di impianto elettrico a norma di legge e di illuminazione esterna ed interna.

Nuove previsioni, dotazioni territoriali e infrastrutturali, destinazioni d'uso

INGRESSI

Sono previsti due ingressi: uno pedonale con cancelletto ed uno carraio ad utilizzo saltuario. Entrambi saranno dotati di chiusura a serratura

FRUIZIONE CON MEZZI E SPAZI DI SOSTA

Dalla strada comunale di accedrà allo stradello demaniale di larghezza pari a circa ml.3 per il quale il Comune di Verona ha ottenuto concessione d'uso da parte del Consorzio di gestione. Vista la larghezza esigua si provvederà a regolamentare la (scarsa) circolazione a senso unico alternato. Per consentire l'utilizzo dello "stradello" anche in condizioni di pioggia verrà steso uno strato di 15/20 cm di materiale inerte (mistone o tuot venant).

Si prevedono alcuni stalli di sosta, all'esterno dell'area recintata di cui almeno due destinati a persone con disabilità. Un percorso pavimentato e fruibile consentirà l'accesso degli stessi all'area interna fino all'edificio principale ed ai suoi servizi.

Sempre all'interno dell'area confinata, si prevede il posizionamento di rastrelliere per biciclette, mezzo questo che si è già verificato negli interventi già in essere nel comune, essere utilizzato dalla maggior parte degli assegnatari degli orti



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

REALIZZAZIONE DEGLI “ORTI”

Ogni singolo appezzamento orticolo verrà ricavato all'interno dell'area comunale secondo il progetto. Verrà perimetrato da un cordolo prefabbricato in cemento di larghezza pari a cm10, posto in opera a secco; all'interno di tale delimitazione si provvederà a vagliare il terreno in modo da fornire almeno uno spessore di cm30 di terra da coltivo. Il disegno di progetto prevede il raggruppamento delle porzioni di aree per poter porre a confine tra le stesse una colonnina di adduzione acqua ad uso irriguo, con due “stacchi” (rubinetti) ad uso dei singoli fruitori.

PERCORSI COMUNI

I percorsi comuni avranno una larghezza di m 2 circa; saranno in terra battuta con ghiaio superficiale o altro materiale inerte. Le aree comuni poste in corrispondenza dell'ingresso saranno pavimentate in parte con masselli autobloccanti e in parte a prato.

MANUFATTI DI RICOVERO ATTREZZI

Per consentire il ricovero degli attrezzi dei fruitori degli orti, verranno posti in opera dei piccoli manufatti in legno, dimensioni esterne circa ml. 2 x 2,50, internamente quadripartiti e dotati di 4 accessi differenziati per un utilizzo indipendente. Ognuno di essi avrà un chiavistello di chiusura. Saranno di tipo prefabbricato, semplicemente appoggiati su di una piccola platea in cemento armato con rete elettrosaldata.

EDIFICIO PRINCIPALE E SERVIZI IGIENICI

Si prevede la realizzazione di un edificio in legno di dimensioni esterne ml 12x6. Tale edificio sarà destinato ad accogliere gli anziani o gli ospiti del percorso sensoriale durante le ore di maltempo o in occasione di occasionali eventi conviviali. All'interno dello stesso sono previsti tre locali di servizio igienico, di cui uno per disabili ed un altro con accesso dall'esterno. L'edificio sarà costruito con struttura autoportante esterna verticale in legno tipo BLOCKHAUS, copertura con trave principale e secondarie, copertura in assito e manto in coppi di laterizio. Le strutture portanti poggeranno su di una platea in cemento armato di spessore adeguato. Il pavimento interno sarà in cemento lisciato con finitura antiscivolo.

Sarà dotato di finestre in legno a doppia anta, vetro anti infortunio e porta di ingresso.

IL VERDE DI PROGETTO

Si prevede di mettere a dimora alberi ed arbusti nell'area verde ad uso comune posta in prossimità degli ingressi nonché in parte dell'area destinata al percorso sensoriale con tipologie da definirsi in accordo con il Settore Strade-Giardini del Comune di Verona

PERCORSO SENSORIALE E GIARDINO PER I MALATI DI ALZHEIMER

Su richiesta dell'amministrazione comunale e di quella della Sesta Circoscrizione all'interno del progetto viene prevista anche un'area/percorso da destinarsi all'utilizzo dei malati della “sindrome di Alzheimer”. Tale percorso circoscritto in un'area verde, è concepito per fornire serenità e stimoli terapeutici, con l'intento di riportare l'anziano nel tempo, nello spazio e nel proprio vissuto.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

In particolare, il percorso sensoriale Alzheimer nasce con le seguenti finalità terapeutiche:

- ridurre i problemi comportamentali e, in particolare, il disorientamento spazio temporale, i tentativi di fuga, il girovagare afinalistico e le reazioni catastrofiche; ridurre l'uso dei farmaci psicoattivi;
- ridurre, se non abolire, il ricorso alla contenzione; rallentare il declino delle capacità funzionali;
- stimolare le capacità residue; stimolare la memoria remota dei pazienti nei riguardi delle loro attività precedenti, come ad esempio coltivare l'orto, accudire i fiori, passeggiare nel giardino, ecc.;
- compensare i deficit cognitivi e funzionali causati dalla demenza.

E' stato progettato per essere un ambiente sicuro con un collegamento diretto e continuo con l'interno della struttura degli orti, facilmente utilizzabile da parte degli ospiti, privo di barriere architettoniche, dove il controllo a vista da parte degli operatori garantisce la libertà di movimento del malato, rispettando la decisionalità personale nell'uscire dando la sensazione di autonomia e, per chi vuole camminare da solo, di privacy.

Vegetazione: è previsto l'impianto di elementi di diverse specie erbacee ed arboreo arbustive, in modo da rappresentare quanti più aspetti terapeutici possibili. La vegetazione è facilmente riconoscibile per il colore e il profumo dei fiori, conosciuta in quanto familiare, manipolabile in quanto non velenosa, evocante il trascorrere del tempo, per la diversità di colori e forme che assume con il trascorrere delle stagioni. La presenza di alberi di alto fusto evita ombre decise, che possono creare problemi di ansia. Le essenze hanno valenza visiva (fiori molto colorati anche stagionali) ed olfattiva (giardino delle piante aromatiche come salvia, lavanda, menta, rosmarino, origano); tali piante al tatto offrono sensazioni piacevoli.

Poiché l'odorato è l'ultimo senso a svanire, si è prestata una particolare attenzione alla scelta di fioriture, la cui fragranza persistente può aiutare la memoria a ricostruire un contatto con il proprio vissuto.

Il percorso è unico, estremamente semplice, privo di biforcazioni e incroci, in modo da aumentare la sicurezza degli ospiti e rinforzarne il senso di familiarità.

I vialetti sono pavimentati con caratteristiche antidrucciollo e antiriflesso in modo da consentire una deambulazione sicura ed un benessere visivo. Il contrasto cromatico con la vegetazione rende facilmente individuabili gli spazi di percorrenza, e l'assenza di dislivelli ed ostacoli tra percorso e manto erboso consente un cammino in sicurezza, anche nel caso in cui il malato abbandoni il tracciato.

I punti di riferimento spaziale sono progettati al fine di stimolare le capacità mnesiche e l'orientamento spaziale, generalmente compromessi.

Il concetto di base del giardino Alzheimer è che esso deve rappresentare un percorso guidato, all'interno del quale le persone affette da Alzheimer possano muoversi liberamente, senza pericoli, in vialetti pavimentati oppure in spazi verdi, senza alcun tipo di ostacolo, e deve essere caratterizzato da un buon numero di panchine e corrimani. La guida ideale è rappresentata dalla natura: chi lo frequenta e vi sosta entra, infatti, in contatto con i diversi colori, forme ed aromi delle varie specie di piante presenti.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

IMPIANTI

L'impiantistica prevista sarà la seguente:

- **impianto elettrico:** l'impianto elettrico servirà l'edificio principale ad uso comune con prese, forza motrice, illuminazione interna. Sono previsti punti di illuminazione esterna, sempre nell'area comune. Sulla recinzione verrà installato il contatore elettrico. Il collegamento con la rete comunale avverrà mediante cavi posti interrati, come da indicazioni AGSM, lungo il passaggio di proprietà demaniale fino a via Belvedere;
- **impianto di fornitura acqua potabile:** da via Belvedere si prevede una derivazione con tubo PN interrato, posto lungo lo stradello demaniale, fino all'area destinata ad orti. All'interno della stessa verrà posto in opera un pozzetto per il contatore e da questo si provvederà alla realizzazione delle tubazioni a servizio degli orti. Verrà installata una colonnina con rubinetti ogni due appezzamenti per dar modo ad ogni utilizzatore di poter utilizzare adeguatamente l'acqua;
- **impianto di irrigazione:** l'area comune a verde, le piante ad alto fusto e la siepe posta nel perimetro dell'area verranno dotate di impianto di irrigazione a goccia;
- **impianto fognario:** sono previsti tre bagni nell'edificio ad uso comune. Tali bagni verranno collegati ad una nuova condotta che confluirà in un pozzo con ispezione tipo "Firenze" posto al limite dell'area comunale. Da quel punto poi proseguirà la tubazione interrata, sempre nel sedime della proprietà demaniale, fino al raccordo con la fognatura comunale posta in via Belvedere.

Si prevede inoltre il posizionamento di piccoli manufatti di compostaggio per la raccolta e la trasformazione dei rifiuti verdi prodotti all'interno dell'area orti.

Effetti sull'ambiente, la salute umana ed il patrimonio culturale

Gli orti urbani ed il percorso sensoriale rientrano nelle azioni mirate alla crescita civica, culturale ed alla sostenibilità ambientale e sociale delle comunità locali.

Si tratta di strumenti per promuovere la motricità, la socializzazione, lo sviluppo di attività sensoriali e terapeutiche. Essi promuovono altresì la tutela del paesaggio urbano, nel rispetto dei suoi elementi costitutivi storici, pur con le trasformazioni previste.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

Condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni

La valutazione di sostenibilità ambientale e sociale della variante è effettuata prioritariamente sulla base della sua coerenza rispetto agli obiettivi fissati dalla pianificazione sovraordinata e, più in generale, agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello generale da importanti documenti sottoscritti a livello internazionale¹.

La valutazione dei potenziali effetti negativi prodotti dalla programmazione dei singoli interventi sulle diverse componenti ambientali viene condotta secondo quattro livelli di giudizio:

- - Effetto negativo alto
- Effetto negativo basso
- 0 Effetto trascurabile
- + Effetto positivo

Gli indicatori di riferimento per tale valutazione risultano essere i seguenti:

Alterazione del sistema ecorelazionale: l'indicatore valuta gli effetti della trasformazione prevista in funzione della funzionalità della rete ecologica comunale, un elemento della quale è ubicato in corrispondenza del sito di intervento. Si tratta di un corridoio ecologico secondario.

Alterazione o consumo di risorse: l'indicatore valuta l'eventuale incremento nell'alterazione di risorse ambientali (aria, acqua, energia).

Effetti sul paesaggio: l'indicatore valuta la eventuale introduzione di elementi che penalizzano anche parzialmente gli elementi di pregio paesaggistico esistenti.

Benessere sociale: si intende attribuire importanza agli effetti sociali che l'intervento prefigura.

L'attribuzione dei diversi livelli di valutazione in relazione ai singoli indicatori è di seguito sintetizzata.

¹ Es. Aalborg Commitments; European Environment Agency (Eea). Environmental indicators: Typology and overview. 2001



	Effetto negativo alto	Effetto negativo basso	Effetto trascurabile	Effetto positivo	Effetto della variante
Indicatore	--	-	0	+	
Alterazione di del sistema ecorelazionale	Trasformazioni irreversibili degli elementi costituenti le unità ecosistemiche e perdita della connessione ecologica	Trasformazioni reversibili degli elementi costituenti le ue e non incidenti sulla connettività ecologica	Trasformazioni trascurabili degli elementi costituenti le ue e non incidenti sulla connettività ecologica	Riqualificazione funzionale della unità ecosistemica con incremento della connettività ecologica	0
Alterazione di risorse	Elevato impatto antropico su aria, acqua e suolo	Basso impatto antropico su aria, acqua e suolo	Impatto trascurabile antropico su aria, acqua e suolo	Effetti positivi per almeno una componente	+
Effetti sul paesaggio	Interferenza alta con le visuali in territorio vincolato	Interferenza bassa con le visuali in territorio vincolato	Scarsa interferenza paesaggistica	Riqualificazione paesaggistica	0
Benessere sociale	Contributo alto al degrado sociale	Contributo basso al degrado sociale	Scarsi effetti sul benessere sociale della popolazione interessata	Effetti significativi positivi sul benessere della popolazione interessata	+

Alterazione del sistema ecorelazionale: gli orti ed il percorso sensoriale occuperanno gli spazi attualmente destinati alla coltivazione della vite. Dal punto di vista ecologico tale tipo di pratica agronomica comporta profonda alterazione delle caratteristiche morfologiche e biocenotiche. Il cambio di destinazione d'uso attiene ad una tipologia affine (agricola) e, pur con la realizzazione di piccoli manufatti ed infrastrutture tecnologiche, si ritiene che il contributo dell'area alla qualità del sistema ecorelazionale si mantenga



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

sostanzialmente invariato, anche in considerazione delle attuali modalità di conduzione agronomica del fondo, certamente più impattanti per gli habitat e le specie (uso di macchine e di fitofarmaci).

Alterazione o consumo di risorse: il consumo di risorse subirà un sensibile decremento con la nuova destinazione d'uso, che porterà vantaggi particolari in merito alla qualità dell'aria e dell'acqua in rapporto alle mutate condizioni di utilizzo.

Effetti sul paesaggio: l'unità di paesaggio, pur con le modifiche che interverranno, non subirà alterazioni significative, data la destinazione d'uso.

Benessere sociale: l'indicatore attiene alla funzione benefica dell'attività di coltivazione individuale, ma inserita all'interno di una piccola comunità, il che favorisce momenti di socializzazione in un ambiente gradevole e di qualità ecologica. La valutazione comprende anche le funzioni terapeutiche del percorso sensoriale, visto come opportunità di mitigazione del disagio di pazienti affetti da disturbi di demenza senile e/o sindrome di Alzheimer.

Data la particolarità della variante e gli effetti ambientali e sociali individuati – trascurabili o positivi -, non sono previste mitigazioni e/o compensazioni.

Valutazione conclusiva in rapporto ai criteri di cui all'allegato I del Dlgs 4/2008

In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse?

Il piano costituisce un quadro di riferimento per attività compatibili con la salvaguardia ambientale e qualificanti in termini di benessere sociale.

In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?

Le azioni del piano avranno effetti alla scala locale a livello comunale. Non sono prevedibili effetti significativi sulla pianificazione dei comuni limitrofi.

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Nello specifico, le considerazioni ambientali sono elementi fondamentali del progetto, in particolare per ciò che concerne ubicazione e modalità di conduzione di attività legate al godimento degli spazi aperti.



Paola Modena, biologa e dottore in scienze naturali
via G. Trezza, 35 – 37129 Verona
www.progettazioneambientale.it

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, è importante garantire che venga presa in considerazione la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il piano tiene conto, oltre che delle generali norme recepite e contenute nel D.Lgs. n. 152 e ss.mm.ii., anche delle norme concernenti il paesaggio ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Data la tipologia, entità e localizzazione delle trasformazioni previste, non si ritiene vi possano essere impatti negativi legati all'attuazione delle azioni descritte.

Valutazione di incidenza ai sensi del dpr 357/1997 e smi

Dati i rapporti localizzativi ed ecofunzionali con i Siti di Rete Natura 2000, a distanza ragguardevole (oltre 3 km sia SIC IT 3210042 Fiume Adige fra Verona est e Badia Polesine, sia SIC IT 3210012 Vaio Borago e Vaio Gallina) e con l'interposizione di importanti infrastrutture e centri insediativi, si ritiene non necessaria la redazione di Studio di Incidenza.

Si allega pertanto alla presente Dichiarazione di non necessità di avvio della procedura di valutazione.